Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 198. «COL DUCE E PER IL DUCE» Sabato 20 Agosto 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 6.80 - Abbonamenti: Anno L. 70 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.60 - Finanziari, Legali, ecc. L. 8 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.50 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-328

L'insolenza dei sazi

che ignorano la forza dello spirito e ricadono nell'errore sanzionista

ROMA, 19.

Il «Giornale d'Italia» rileva come non passi giorno senza che la letteratura politica francese, coltivata con grande fervore contro l'Italia, si arricchisca di qualche nuovo fioretto. «Oggi — continua il giornale — è il direttore dell'«Epoque», il deputato De Kerillis, che annuncia la «crisi italiana» della finanza, affermando giulivo che «l'Italia, povera, poverissima, sprovvista di materie prime e di ricchezze naturali, non avendo per solo bene che la sobrietà leggendaria del suo popolo, piega sotto il peso di oneri schiaccianti.

«Dopo le solite subdole e ormai conosciute menzogne sulle spese per la conquista dell'Etiopia e per la campagna di Spagna, il De Kerillis crede di inorridire il mondo civile annunciando che il Governo italiano riconosce nei suoi bilanci un disavanzo passivo di 29 miliardi di lire per i due ultimi esercizi e che il debito pubblico raggiunge 155 miliardi calcolato, precisiamo noi, tra consolidato e fluttuante».

Il giornale prosegue osservando che se il De Kerillis considerasse con meno baldanzosa e grossolana superficialità il significato delle cifre e il caso italiano nei confronti internazionali, si accorgerebbe che i suoi riferimenti a queste cifre sono più che imprudenti. Sta anzi tutto il fatto che l'Italia fascista ha affrontato un disavanzo, sia pure notevole, per due gigantesche conquiste politiche ed economiche, ossia due reali e grandiose attività, quali quelle dell'Impero dell'A. O. e dell'autarchia. E sta anche il fatto che le democrazie plutocratiche, nonostante le loro orgogliose ricchezze naturali e le loro gigantesche riserve auree accumulate dalle guerre e dalle speculazioni passate, hanno visto contemporaneamente aumentare a cifre astronomiche i disavanzi dei loro bilanci e dei loro debiti pubblici, per senza la conquista di nuovi imperi e di nuove attrezzature economiche nazionali.

La Francia che — unica grande Potenza al mondo, nonostante le sue riserve di oro ha già svalutato per tre volte la sua moneta, ha visto salire il suo debito pubblico in un anno dal 31-8-1936 al 31-8-1937 di 125 miliardi (da 360 a 585 miliardi di franchi). Si calcola che abbia raggiunto ora i 550 miliardi di debito pubblico, tenendo conto dei debiti delle ferrovie e degli enti locali che sono garantiti dallo Stato. Non si parla del disavanzo del bilancio. Esso è noto per quanto impreciso nella sua realtà sempre nuova e abissale. Il voluminoso corteo dei provvedimenti Daladier per tamponarlo con tutti i mezzi ne sono la vivente documentazione.

L'Inghilterra alla quale riconosciamo la solidità finanziaria nella quale De Kerillis vorrebbe riconoscere, a gloria della democrazia, «la reazione di cui è capace un Paese che abbia coscenza del pericolo», ha segnato nei primi nove mesi dell'ultimo esercizio, — secondo le cifre date dall'«Economist» l'8 gennaio scorso — un passivo di 172,6 milioni di sterline, pari ad oltre 15 miliardi di lire italiane, aggiunto ai 5,8 milioni di sterline (550 milioni di lire) del precedente esercizio.

Gli Stati Uniti annunziano fra il 1934 e il 1939 (bilancio di previsione) un disavanzo passivo globale del loro bilancio statale di 17.586 milioni di dollari, pari ad oltre 334 miliardi di lire, mentre hanno aumentato di oltre dieci miliardi di dollari, pari a 190 miliardi di lire, il loro debito pubblico.

«Non è con queste cifre offerte dalle placide ed opulente democrazie, messe a fianco delle cifre italiane — continua il giornale — che il baldo De Kerillis può scoprire i segni del disastro nella dura ma razionata finanza italiana, che ha già sistemato con ordine le spese dell'Impero ed annuncia una previsione di eccedenza attiva di 37 milioni nell'esercizio 1938-39.

«La finanza italiana non pretende di essere florida, nessun grande Paese del mondo coi tempi che corrono, può vantarsi di una finanza facile e prosperosa. La finanza italiana, che si fonda sul patriottismo e sul sacrificio degli italiani in ogni classe e sullo spirito della giustizia tributaria, tanto ignota nella democrazia francese che rifiuta i carichi delle classi più ricche e speculative, deve riparare alle condizioni create dagli egoismi delle grandi democrazie e tende il suo sforzo ad organizzare sul piano imperiale la sua difesa economica e militare».

Il giornale smentisce poi l'affermazione del De Kerillis che la chiusura della frontiera francese ai turisti italiani sia stata imposta da Mussolini per impedire agli italiani «di paragonare le condizioni di vita dei due Paesi» e «impedire una emoraggia di finanze italiane per quanto deboli».

«Gli italiani — esso ribatte — avrebbero invece molti aspetti interessanti e istruttivi da riconoscere nel disordine francese e il paragone fra le condizioni di vita dei due Paesi non potrebbe quindi che andare tutto a profitto del Regime fascista. Il De Kerillis non dice, nelle sue false affermazioni, che l'Italia con questo provvedimento ha voluto soltanto ristabilire l'equilibrio fra i movimenti turistici dei due Paesi, visto che per ragioni ignorate dall'anno scorso a questo anno lo afflusso dei turisti francesi verso l'Italia è diminuito del 64 per cento, mentre quello italiano verso la Francia si è mantenuto inalterato».

Il «Giornale d'Italia» risponde poi all'altra insinuazione dello stesso De Kerillis che «è avvenuto di frequente che Paesi rovinati ed affamati non abbiano visto nella guerra che una occasione per saccheggiare i popoli ricchi e una possibilità suprema di sfuggire al loro destino». «Ma l'Italia povera — risponde il giornale — è stata saccheggiata nella sua vittoria costata 600 mila morti dalle democrazie plutocratiche che ricche di colonie, le hanno rifiutato alla conferenza della pace qualsiasi nuovo territorio coloniale. L'Italia povera si prodiga sui suoi territori nazionale ed imperiali con il duro lavoro dei suoi coloni e artigiani, per cercare il suo pane senza pensare al saccheggio delle altrui ricchezze, se anche accumulate con i più discutibili mezzi. Ma l'Italia non tollera che le democrazie travolte dal furore sovietico l'offendano e la provochino per scoprire poi con mostruosa malafede nella sua necessaria reazione il documento di un suo inesistente spirito aggressivo. La guerra di domani, se verrà, non sarà l'esplosione dei Paesi poveri lanciati al saccheggio dei Paesi ricchi, sull'esempio di quel comunismo che si è così profondamente alleato alle democrazie capitalistiche, alle quali va scavando la fossa. Sarà la fatale esplosione dei più alti valori spirituali di sane e forti Nazioni, contro le sanguinose offese, le stolte ed insistenti provocazioni, le incommensurabili incomprensioni di Paesi fatti cinici e prepotenti dalle loro facili ricchezze e dai loro intrighi della politica e della speculazione. Ma questa ostinata martellante denuncia della pretesa miseria dell'Italia e della Germania — termina il «Giornale d'Italia» — non è già un invito, seconda edizione della mentalità sanzionista, ad aggredire le due Nazioni, calcolando con nuovo fatale errore sulla insufficienza dei loro mezzi di resistenza?».

Traffico in aumento nel porto di Trieste

TRIESTE, 19.

Nel corso dei primi cinque mesi del 1938 sono arrivati a Trieste per via mare merci per quintali 9.530.324 contro 8.283.909 del periodo corrispondente del 1937. Di questo quantitativo giunto a Trieste dal gennaio al maggio del c. a. 2.496.388 q.li appartengono al cabotaggio nazionale ed i restanti al traffico con l'estero. Nello stesso periodo sono partiti dal porto di Trieste 4.051.779 q.li di merci contro 4.515.590 nei corrispondenti mesi del 1937. Di essi appartengono al cabotaggio nazionale 1.987.417.

Significativi rilievi di un giornale viennese sul razzismo e la Chiesa

VIENNA, 19.

L'azione italiana per la difesa della razza è seguita sempre con grande interesse dalla stampa viennese. La «Neue Freie Presse» riporta le statistiche circa la partecipazione percentuale degli ebrei alle varie occupazioni. «Come si vede — scrive il giornale — anche in Italia gli ebrei sono distribuiti nelle varie professioni come negli altri Paesi; molti commercianti, pochissimi operai e quasi nessun soldato». Il «Voelkischer Beobachter» in una corrispondenza da Roma rileva come, compiuta l'esclusione dalle Università degli ebrei stranieri, così come dal Partito e dai posti direttivi statali, ora si procede alla epurazione dell'economia nazionale. Il giornale rileva la presa di posizione del card. Schuschter contro gli ebrei che si fanno battezzare senza ragioni spirituali e mette in evidenza che lo Arcivescovo di Milano ha dimostrato già durante la guerra abissina la sua comprensione per gli interessi nazionali. Il giornale conclude «Negli ultimi tempi si è manifestata nei circoli vaticani la tendenza ad attenuare certe dichiarazioni che suonavano troppo a favore degli ebrei».

Il volo del Duce
Una ammirevole prova di capacità aviatoria

MONACO DI BAVIERA, 19.

Il volo del Duce a Pantelleria trova la più ampia risonanza nella stampa. Le «Muenchen Nueste Nachrichten» sottolineano che la rapidità con la quale il Duce ha effettuato questo volo d'ispezione costituisce una ammirevole e suggestiva prova delle capacità aviatorie di Mussolini, specie se si considera l'alta quota che ha dovuto prendere. Lo stesso giornale dà rilievo in questa occasione alla grande importanza assunta da Pantelleria, rilevando la sua straordinaria e predominante posizione del Mediterraneo.

Una sentinella avanzata

PARIGI, 19.

I giornali francesi mettono in rilievo l'ispezione fatta dal Duce all'isola di Pantelleria con articoli di commento sotto vistosi titoli. Si sottolinea come questa potente base italiana, situata tra la Sicilia e la Tunisia, costituisca una sentinella avanzata nel Mediterraneo.

La pace di Versaglia fu dettata da ebrei

ROMA, 19.

Occupandosi in un articolo di fondo dell'ebraismo massonico la «Tribuna» dopo aver accennato che la Rivoluzione russa fu di istigazione massonica e che, ciò che molti non sanno, essa è stata finanziata all'inizio da un gruppo di banchieri americani ebrei, scrive: «A Versailles nell'elaborazione del famoso trattato di pace gli ebrei dominarono quasi esclusivamente. Dopo che le Nazioni ariane si erano dissanguate nella terribile sciagura, essi sopraggiunsero a raccogliere i frutti. Gli ebrei allora dominavano in Germania, e questo era stato il primo grande risultato raggiunto dalla massoneria internazionale. La stessa delegazione tedesca che si recò a Parigi era composta in gran parte di ebrei. Si racconta in proposito che questa delegazione: quando si recò a Versailles per la firma del trattato, domandò un «pranzo Kasher», cioè ebreo. Fu risposto che la cosa era facilissimamente ottenibile in quanto quasi tutti i delegati colà convenuti mangiavano allo stesso modo.

Il Campo Dux

Quindicimila avanguardisti al comando di settecento ufficiali giungono oggi da tutta Italia a Roma

ROMA, 19.

Organizzato dal comando generale della Gil, dal 20 al 30 agosto si svolgerà ai Parioli il campo concorso Dux con la partecipazione di 700 ufficiali della Gil e 15 mila avanguardisti, suddivisi in 107 centurie avanguardisti moschettieri, 45 manipoli avanguardisti marinari, 65 manipoli tamburini, 19 manipoli trombettieri e 5 bande, raggruppati in 15 legioni di avanguardisti moschettieri, due legioni di formazioni di avanguardisti marinari. Ufficiali e avanguardisti saranno attendati.

Il comando del campo sarà assunto dal segretario del Partito comandante generale della Gil. Il concorso ha lo scopo di accertare il grado di efficienza dei singoli comandi federali, le attitudini degli ufficiali e dei graduati assegnati ai reparti e, per quanto riguarda gli avanguardisti, vagliare il grado di preparazione da essi raggiunto nella cultura fascista e nell'addestramento ginnico militare.

Le prove del concorso saranno distinte per specialità e reparto comprenderanno: interrogazione di cultura fascista, marcia di regolarità, passo romano di parata, evoluzioni in ordine chiuso, esercizi collettivi col moschetto, esercizi collettivi a corpo libero, staffetta podistica, lancio del giavellotto, getto del peso, arrampicata alla fune, percorso di guerra ridotto, salto in alto e infine saggi di canto corale.

I manipoli avanguardisti marinari sosterranno inoltre le seguenti prove di specialità: segnalazioni con bandiere, lancio della sagoma, ricezione e trasmissione radiotelegrafica, gare di salita a riva, nodi, cognizioni sul R. naviglio.

Prove speciali saranno sostenute anche dai manipoli tamburini, dai trombettieri, dalle bande.

Il complesso delle prove di concorso si svolgerà nei piazzali dell'attendamento dei Parioli e nei viali adiacenti.

Domani 20, a mezzo di treni speciali, alle stazioni S. Lorenzo, Ostiense, Tiburtina e Neroina affluiranno i 15 mila avanguardisti che raggiungeranno l'attendamento a mezzo di appositi convogli tranviari. Gli arrivi avranno inizio alle 4.30 e termineranno alle ore 16.30, in modo che nella serata di domani l'inquadramento del campo sarà completo. Questa manifestazione ormai tradizionale per la quale annualmente una massa di giovani provenienti da tutte le provincie d'Italia esperimenta praticamente il modo di vita propugnato dal Fascismo ed è posta al vaglio di un grandioso e complesso esperimento collettivo, è ormai alla sua 10.a edizione. Il popolo dell'Urbe accoglierà con vivissima simpatia i rappresentanti della nuova gioventù del Littorio educati nei ranghi della Gil.

Nuove aggressioni a tedeschi sudetici

PRAGA, 19.

Si apprende che lord Runcinam presenterà un progetto, in linee generali, sulle cui basi dovranno iniziarsi le future conversazioni tra i sudeti ed il Governo di Praga. Qualora queste conversazioni non portassero all'accordo, Runciman proporrebbe la convocazione di una conferenza internazionale.

Si informa da Praga che sul colloquio Runciman-Henlein, svoltosi, come è noto ieri al castello di Rothenhaus, si mantiene il più rigoroso riserbo. Oggi l'uomo di Stato inglese avrà un colloquio con Hodza: si è giunti alla fase conclusiva delle trattative?

Nonostante intanto tutto questo lavorio l'impressione generale che prevale rimane intrisa di pessimismo e come rileva il Bollettino di stampa dei sudetici, un abisso esiste fra la concezione ceca e quella delle minoranze.

Il capo del movimento tedesco sudetico Corrado Henlein ha inviato alla direzione del partito autonomista slovacco il seguente telegramma per la morte di padre Hlinka: «*Vogliate accettare le nostre sincere condoglianze per la dolorosissima perdita che avete subita con la morte del vostro nobile capo e pioniere. Noi pensiamo in quest'ora con venerazione alla grandezza ed al valore dell'uomo che combattè per tutta la vita per la libertà e l'eguaglianza dei diritti del suo popolo. L'uomo che anche noi avevamo potuto conoscere ed apprezzare, sopravviverà come capo del suo popolo in lotta il cui buon diritto può essere compreso meglio che da ogni altro dal gruppo nazionale tedesco di Cecoslovacchia. In ore gravi vi assicuriamo la nostra simpatia e la nostra decisione a continuare la lotta per il diritto dei popoli alla vita ed alla libertà!*».

Nuovi gravi incidenti sono già avvenuti ad aggiungersi a quelli di Brux sui quali lord Runciman fu ieri direttamente informato dai funzionari locali del partito tedesco sudeto e dalla polizia statale in occasione della sua visita al castello di Rithenhaus, situato a poca distanza da quella città. I fatti sono avvenuti questa volta a Komota. Il tedesco sudeto Emilio Siegf che passeggiava l'altra sera nei giardini pubblici con due amici, veniva richiesto ad un tratto di un fiammifero da un gruppo di individui incontrati per via e, nell'atto di soddisfare questa domanda, riceveva al capo un terribile colpo vibrato con un oggetto contundente di natura non precisata. Egli cadde, poi si rialzò e tentò di fuggire per ricadere più oltre privo di sensi. Gli aggressori sono rimasti sconosciuti. Le condizioni del ferito sono gravi. Qualche ora più tardi un altro tedesco sudeto a nome Fischer era pure aggredito da sei o sette cechi i quali gli strappavano il distintivo del partito e lo abbattevano al suolo con un violento pugno al volto. Sempre a Komota, i tedeschi sudeti Rulf e Schubert, che si allontanavano in automobile da un pubblico esercizio, sono stati insegniti da un gruppo di comunisti che hanno infranto tre cristalli della vettura ed hanno percosso quindi i due passeggeri ed il loro autista.

Sulle rive dell'Ebro e del Segre
i rossi perdono uomini e speranza
Una gigantesca battaglia ingaggiata dalle forze nazionali e legionarie tra Fayon e Cherta
Significativa testimonianza del valore italiano

SARAGOZZA, 19.

L'avventura che ha ingaggiato nove divisioni rosse nella testa di ponte al di qua dell'Ebro sta svolgendosi alla sua fine. Mentre la pressione nazionale insensibilmente, ma continuamente aumenta e preme ai fianchi e frontalmente le forze rosse, asserragliate in un territorio ristretto, l'artiglieria nazionale e legionaria dalle nuove postazioni che la conquista della Sierra di Pandos ha permesso ... [illegible] il nemico senza respiro e l'aviazione disturba, quando non impedisce l'affluire del materiale e dei rinforzi attraverso i ponti continuamente distrutti e rappezzati con un lavoro che costa ai rossi enormi quantità di materiale e di vite umane.

Logorio tragico

In tale continuo logorio, nella usura di un combattimento senza sosta, e sostenuto dai rossi a tutto loro svantaggio, il comando marxista ha visto fondersi finora 4 delle sue divisioni migliori e gli effettivi delle altre 3 ridotte ai minimi termini.

Solo una questione di orgoglio, di amor proprio e di propaganda interna costringe il comando rosso a resistere su di una posizione che qualunque considerazione di carattere militare dovrebbe consigliare di abbandonare. Comunque le sue condizioni e i suoi sforzi cedono ed ancor più cederanno di fronte alle manovre ed alla aggressività delle truppe nazionali, che favorite dalla loro situazione tattica che la presa della Sierra di Pandos ha di molto migliorato, con pochissimo sacrificio, infliggono giornalmente al nemico perdite enormi che non possono essere colmate.

I nazionali hanno attaccato stamane su tutta la linea del fronte dell'Ebro la testa di ponte, creata dai rossi con il passaggio in forze del fiume la notte dal 24 al 25 luglio tra Fayon e Cherta.

Cominciata alle ore sette del mattino essa è durata oltre due ore, dopo di che si è iniziato il bombardamento aereo al quale hanno preso parte quasi tutti i gruppi dell'aviazione franchista. Le squadriglie hanno battuto le linee di fortificazione nemiche e le rive del fiume per impedire il passaggio ai rincalzi e alle munizioni.

Rapido epilogo

La battaglia alla quale partecipano anche i carri d'assalto legionari, si presenta violentissima sia per il numero delle unità in linea, sia per i mezzi impiegati, ma sopratutto per la situazione nella quale si trovano i rossi che potrebbe diventare disperata da un momento all'altro. Importanti posizioni sono state già strappate al nemico e la manovra offensiva si sviluppa rapidamente per sua logica soluzione.

Anche le proporzioni della vittoria nazionale sulla sponda del Segre continuano ad aumentare. Gran parte del materiale bellico è già stato catturato ed inventariato, ma moltissimo, essendo rimasto fra due fuochi, non può esserlo ancora. Il terreno è seminato di cadaveri. Tutte le rive del Segre sono piene di morti e feriti che i servizi sanitari nazionali non possono raccogliere, perchè subito individuati e mitragliati dalla riva sinistra dove le truppe rosse si sono fortemente trincerate, e così dozzine e dozzine di miliziani vedono arrivare una morte lenta e tremenda senza poter avere alcun soccorso. Le truppe rosse tirano dalle loro trincee sui propri feriti, indubbiamente nell'intento di finirli esse stesse.

Un'azione della «Littorio» nell'entusiastica testimonianza di un ufficiale tedesco

ROMA, 19.

In una corrispondenza da Salamanca, il «Giornale d'Italia» riferisce quanto ha detto un colonnello tedesco al maggiore Martinez della Milizia: «*Ieri ho assistito ad un attacco meraviglioso compiuto da un reparto della «Littorio» contro il monte S. Cristobal de Sarion. Dopo una preparazione di artiglieria, vennero gli aeroplani, poi ancora l'artiglieria ed infine uscirono i carri armati. Subito appresso a questi i legionari si lanciavano all'attacco, ed incuranti del fuoco nutritissimo delle mitragliatrici avversarie, con le baionette innestate e con manovra perfetta, conquistarono di slancio la posizione. Per ricordarmi un'azione tanto splendidamente eseguita, debbo ritornare col pensiero al 1914, quando vidi le truppe tedesche agire simultaneamente contro i russi. Rimpiango che con me avevo solo tre ufficiali. Avrei voluto che tutti gli ufficiali tedeschi vi avessero assistito. Farò al mio Governo — ha terminato il colonnello — un rapporto particolareggiato del fatto d'arme*».

Un audace balzo sulla via di Valencia

SALAMANCA, 19.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica che nella zona del Monte Salada, sul fronte di Valencia, le truppe nazionali hanno compiuto una audace operazione, occupando la Pena Juliana, la Loma Redonda e un'altra importante posizione. Poco dopo i rossi hanno contrattaccato a più riprese e sono stati brillantemente respinti con gravi perdite. All'alba le truppe hanno conquistato l'intero massiccio di Pena Juliana ed hanno varcato il burrone Resinero.

La Spagna liberata per il 70 per cento del suolo
Le enormi perdite marxiste

BURGOS, 19.

Talune cifre più eloquenti di ogni parola che si vengono adesso a conoscere nella loro esatta proporzione, dimostrano, attraverso statistiche, come due anni di guerra abbiano stabilito l'enorme preponderanza di Franco sulla Spagna. La superficie totale della Spagna è di km. 492.921, dei quali il generale Franco ne controlla 341.541, vale a dire il 70 per cento; inoltre il totale delle colonie spagnole, che rappresentano nell'insieme circa 400 mila chilometri quadrati, sono egualmente sotto il suo controllo. I 13 mila chilometri quadrati delle Canarie e delle Baleari sono anche sotto il Governo nazionale, salvo i seicento sessantanove chilometri quadrati dell'isola di Minorca. I prigionieri catturati dall'inizio della guerra sono i seguenti: fronte del nord ed Asturie, 88 mila 600; fronte di Aragona e del levante, 79.900; fronte di Madrid 11.300. Si calcola che in questo stesso periodo di tempo le perdite marxiste tra morti e feriti oltrepassino i 200 mila.

Su 50 capoluoghi di provincia che conta la Spagna, 37 appartengono al Governo nazionale e 13 solamente ai marxisti. I nazionali controllano quindi attualmente, circa 16.497.000 abitanti. I rossi esercitano la loro supremazia soltanto su 7.441.068.

Nel corso dei 12 ultimi mesi di guerra il bottino catturato dalle truppe di Franco è il seguente: 177 fra mortai e cannoni, 1779 mitragliatrici; 1752 fucili mitragliatori, 131.739 fucili, 246 milioni di cartucce, 250 mila granate a mano, 600 tonnellate di esplosivo diverso. Nello stesso periodo di tempo l'aviazione nazionale ha abbattuto 452 apparecchi rossi sicuri e 173 probabili.

Un passo inglese presso il co. Ciano

LONDRA, 19.

I giornali segnalano succintamente che ieri l'Incaricato di affari britannico a Roma di sua iniziativa ha visitato il co. Ciano. La conversazione è durata dieci minuti e risulta che il rappresentante britannico ha sollecitato la risposta del Governo italiano alle domande poste dal Governo britannico la settimana scorsa circa i supposti rifornimenti ai nazionali di Spagna. Gli informatori ufficiosi si limitano a segnalare la visita, ma un messaggio della «Central News» dice che il conte Ciano «avrebbe accennato alle continue violazioni dell'accordo di non intervento da parte della Francia, citando come esempio il dono di tre torpediniere leggere al governo di Barcellona».

Documenti per il «non intervento»

PARIGI, 19.

Il «Matin», in un quadratino ed in carattere speciale, ha scritto: «Si parla senza posa dei volontari stranieri che combattono nei ranghi dell'esercito di Franco; si parla meno dei volontari stranieri che combattono nell'esercito rosso. Essi appartengono presso a poco a tutti gli Stati del mondo. E' così che in uno dei sanguinosi combattimenti di Aragona, in cui la famosa brigata internazionale era stata impegnata, 500 e più volontari di detta brigata furono accerchiati e fatti prigionieri. Essi comprendevano: *111 inglesi, 70 americani, 32 tedeschi, 32 francesi, 31 polacchi, 24 australiani, 24 portoghesi, 21 olandesi, 21 canadesi, 16 jugoslavi, 14 cecoslovacchi, 14 svedesi, 12 argentini, 12 svizzeri, 9 italiani, 9 danesi, 7 irlandesi, 6 norvegesi, 2 cinesi* e un solo russo».

Il piccolo numero dei russi sarebbe rimarchevole se non ci si ricordasse che la Russia sovietica eccelle nel far combattere gli altri. Quando la missione di Londra giungerà sul luogo per operare il suo censimento dei volontari stranieri, sarà curioso vedere quanti combattenti russi troverà. Si può scommettere che non ne troverà molti. Quei bellicisti preferiscono le trincee della propaganda dove i rischi di farsi uccidere sono sensibilmente meno elevati».

A Marsiglia si lavora solo per i rossi spagnoli

PARIGI, 19.

Profonda impressione ha suscitato un telegramma inviato al ministro del lavoro dagli imprenditori del porto di Marsiglia. Gli imprenditori hanno segnalato che il sindacato degli scaricatori del porto di Marsiglia che si rifiuta di applicare la sentenza di arbitraggio per la soluzione del noto conflitto, ha autorizzato i suoi iscritti ad effettuare lavori notturni ed ore supplementari a favore dei marxisti spagnoli ed in particolare riguardo al carico di motori e munizioni a destinazione della Catalogna. Infatti il vapore «Hona», battente la solita bandiera del Panama, ha lasciato il porto di Marsiglia nella notte dal 14 al 15 corrente carico di munizioni, diretto in un porto della Spagna rossa.

Hitler alle manovre

BERLINO, 19.

Il Fuehrer e comandante supremo delle forze armate è giunto a Gross Born in provincia di Stettino dove si tratterrà due giorni per assistere alle manovre del secondo corpo di armata. Al suo arrivo sul campo delle manovre era a riceverlo il comandante dell'esercito generale von Brauchitsch ed un gruppo di generali.

D' accordo

Sotto questo titolo *Regime Fascista* pubblica:

Nella rivista *Cahiers Juifs* di Alessandria d'Egitto del luglio 1936 sotto il titolo: «Verso l'unità giudaica» si pubblicava:

«*Le tendenze contemporanee a riconoscere all'idea di Stato una preponderanza assoluta, sono l'espressione del ritorno alla barbarie che numerosi storici proclamano essere un sintomo distintivo della nostra epoca. Ma nessuna di queste concezioni barbare moderne eguaglia in brutalità e follia sanguinaria la erronea nozione dello Stato Totalitario.*

«*Stato Totalitario: Ciò significa la soppressione di tutte le differenze sociali e la regressione violenta verso uno stato primitivo gregario.*

«*Così come l'uomo ha il diritto di appartenere, dal punto di vista della religione, a un gruppo i cui limiti non coincidono affatto con quelli dello Stato, così ha il diritto di appartenere a un popolo, a una classe, ad altre comunità cui lo legano le sue origini e la sua volontà.*

«*Lo Stato che esigesse dall'ebreo di rinunciare al suo ebraismo per diventare un patriotta al cento per cento, sarebbe per noi altrettanto barbaro e insopportabile dello Stato che, nei secoli passati, esigeva dai suoi cittadini l'appartenenza alla religione dominante.*

«*Che si tratti di bolscevismo o di fascismo, di nazionalsocialismo o di Stato Totalitario, tutte queste teorie, tutte queste forme di vita hanno un carattere comune: il loro militarismo dal punto di vista spirituale.*

«*Se noi vogliamo resistere, dobbiamo unificare il giudaismo del mondo intero e fare della unità ebraica un fattore di potenza. Il Sionismo lavora a questo con la ricostruzione di un centro politico in Palestina.*

«*Ma per i milioni di ebrei che si trovano nella Diaspora e che vi resteranno ciò non può essere che una soluzione parziale del grande compito da risolvere mediante una concentrazione, una unificazione del giudaismo mondiale in una comunità che agisca*».

Chi è l'autore di questa prosa? Il commendatore dottor rev. David Prato, che le Comunità Israelitiche hanno scelto a Roma quale nuovo Rabbino Maggiore.

Siamo sicuri che il commendator David Prato, da uomo intelligente come egli è, non si lamenterà dell'atteggiamento assunto da *Regime Fascista*.

Alla fine dei conti, siamo completamente d'accordo.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

I piagnoni

E' da parecchi anni che — a più riprese — si riaffaccia alla ribalta giornalistica la «questione» del monumento a Vittorio Emanuele II° sito nella piazza omonima.

Il nostro giornale da vecchia data e in tempi più prossimi — quando erano già pervenuti al Comune l'assenso della Real Casa e la autorizzazione ministeriale — ha prospettato la necessità d'indole estetica e pratica di portare altrove il «monumentino».

Senza voler riaccendere una recente discussione (che per conto nostro è definitivamente chiusa) ma col solo intento di citare ad esempio quanto si è fatto e si va facendo altrove, ci piace riprodurre ciò che «Il Regime Fascista» ha scritto molto gustosamente per Cremona e che ben si addice anche alla nostra città:

In qualche paese del Mezzogiorno, conservando una certa tradizione romana di carattere magico, vi sono delle persone che fanno i piagnoni per mestiere. Quando muore qualcuno, con pochi soldi si portano attorno al cadavere a piangere per un'intera giornata. E' una istituzione come un'altra, è il modo certamente migliore per impiegare i piagnoni.

A Cremona di questi tipi originali non ne mancano, anzi piangono per molto meno. Non c'è bisogno neppure del morto.

Quando un giorno si abbatterono le inutili cancellate del Giardino pubblico essi avevano gli occhi gonfi e il nodo alla gola. Se qualcuno osava interrogarli le loro gote e il loro naso gocciolavano e singhiozzando esternavano l'indicibile, l'implacabile dolore di non poter veder più ingabbiato quel verde polmone della nostra città.

Poi tutto si cambiò. L'innovazione piacque e sui volti tornò il sorriso. Se oggi dovessimo indire un referendum nessuno più vorrebbe il ritorno della detestabile cancellata.

Ma la gioia dei piagnoni è durata poco. Un altro guaio li affligge: hanno portato via il monumento di Garibaldi dal Piazzale della Stazione. E giù nuove lacrime e nuove imprecazioni.

«Povero Garibaldi — esclamano — anche a te hanno fatto la festa!».

A loro nulla importa se quel monumento era una offesa alla memoria dell'Eroe; se quella statua raffigurava non il condottiero, ma una goffa guardia municipale di campagna che, mentre nascondeva un paio di polli sotto il mantello, indicava al malinconico brumista la via più breve per arrivare al centro. Neppure si sono mai preoccupati che quelli che venivano dal di fuori, non appena scendevano dal treno guardavano quella caricatura di monumento con un sorriso di compassione tanto che si affrettavano ad assegnare a Cremona una quarta specialità.

La scorsa estate gli stranieri arrivati da ogni parte del mondo in occasione del Bicentenario stradivariano, credettero tutti che il povero Garibaldi non fosse altro che un fantoccio d'occasione creato dall'amico Bellomi per insegnare agli ospiti dove si acquistassero i biglietti per la Mostra.

Noi, che vogliamo bene a Cremona e vogliamo renderla una città, andavamo supplicando da anni i Podestà che si sono succeduti, di togliere di mezzo quell'oltraggio all'arte, alla figura massima dell'Eroe e al gusto cittadino. Ma l'avv. Bellini attendeva, per una questione sentimentale, la fine di tutti i mille, e il dottor Gnocchi si era messo in mente che toccare i monumenti menava scarogna. Solo il camerata Gambazzi, di fronte alle domande dei suoi figli che gli chiedevano insistentemente se il grande Garibaldi fosse tutto lì, si è deciso a venire incontro ai nostri desideri.

Ecco perchè abbiamo dovuto rattristare i soliti piagnoni. E purtroppo, ce ne dispiace assai, ma non è ancora finita.

Dopo Garibaldi sarà la volta di quell'altro sgorbio artistico con cui l'autore ha creduto di raffigurare Vittorio Emanuele II. Anche Piazza Cavour verrà spogliata di un altro ricordo caro ai nostri piagnoni.

Però daremo in compenso la grande piazza del Littorio. I giovani e le giovani, se non potranno più soffermarsi in un certo punto della Piazza ad interpretare certe forme pornografiche della statua, potranno ammirare però l'impronta imperiale che daremo al centro di Cremona. E sarà il miglior omaggio ai nostri Grandi perchè da essi, attraverso il Risorgimento, attraverso la Guerra e la Rivoluzione fascista, traemmo l'entusiasmo, il coraggio, la forza e soprattutto la fede nel nostro grande avvenire.

I piagnoni ormai sono preavvisati. Hanno tempo di piangere fino a sazietà.

Lezioni pratiche
di saldatura ossiacetilenica

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica per buona norma degli interessati che le lezioni pratiche di saldatura ossiacetilenica che avrebbero dovuto svolgersi presso il capannone situato al n. 15 di via Cividale, avranno invece effettuazione nel locale situato in via dei Missionari n. 4.

FEDERAZIONE
FASCI DI COMBATTIMENTO

Rapporti Fasci Zona di S. Daniele

I Segretari Politici dei Fasci della Zona di S. Daniele sono convocati a rapporto presso la Casa del Fascio di S. Daniele alle ore 10 di domenica 21 agosto anno XVI.

Fascio di Campolongo al Torre

Con provvedimento in data 16 agosto XVI ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Campolongo al Torre il fascista Vicardo di Colloredo, Ispettore Federale, in sostituzione del fascista Aristide Famea che è venuto a cessare dalla carica di Segretario Politico del Fascio stesso perchè chiamato ad assolvere altro incarico.

Ringrazio il camerata Aristide Famea per la valida collaborazione offertami.

IL SEGRETARIO FEDERALE
G. RINALDI

Gioventù del Littorio

Ritorno di bimbi dalle Colonie

Ieri hanno fatto ritorno dalla colonia dell'Istituto Marino «Dux» di Jesolo 200 organizzati friulani della Gil. Alla stazione, a ricevere i bimbi si trovavano le famiglie e dirigenti del Comando Federale. L'entusiasmo più schietto e vive acclamazioni al Duce hanno caratterizzato il ritorno di questi ragazzi, dopo quaranta giorni di cura marina trascorsi nella magnifica colonia di Jesolo.

Alla Colonia "M. Volpe"

La signorina Pennato, Fiduciaria del I Gruppo Rionale, ha ispezionato la Colonia Asilo Marco Volpe e offerto ai piccoli due ceste di frutta. La Direttrice della Colonia vivamente ringrazia.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del comm. Domini: avv. Angelo Feruglio lire 30.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Giuseppe Giacobbi: famiglia Luigi Agnola L. 10.

La partenza degli avanguardisti per il Campo Dux a Roma

L'omaggio ai Caduti fascisti Il saluto del Segretario Federale

Ieri sera sono partiti per la Capitale, i manipoli di avanguardisti moschettieri che parteciperanno al X Campo Dux, in rappresentanza del Comando Federale di Udine. I reparti — formati da una centuria tipo su tre manipoli, più un manipolo marinaretti ed un manipolo tamburini — al comando del centurione prof. Arena, hanno sfilato poco dopo le ore 19, movendo dalla Casa della G.I.L., per le vie centrali richiamando la attenzione e suscitando l'ammirazione dei cittadini che facevano ala al loro passaggio. Aspetto marziale, passo sicuro e cadenzato al ritmo del rullio dei tamburi, portamento insomma veramente ammirevole.

Poco dopo le 19, i reparti giungevano dinanzi alla Casa del Littorio dove erano attesi dal Segretario Federale che era accompagnato dal seniore prof. Brazzani vice comandante federale della G.I.L. I giovani «duxisti» schieratisi in linea di fronte dinanzi alla Casa del Littorio, con perfette evoluzioni hanno reso gli onori delle armi al Comandante Federale e poscia hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. Quindi il Console Rinaldi ha rivolto ai giovani partenti, parole di incitamento e di augurio per una bella affermazione dei colori di Udine all'importante adunata. Le parole del Federale suscitavano nei giovani una ondata di entusiasmo ed altissime si sono alzate le acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Poco dopo, i manipoli, al comando dei rispettivi ufficiali, perfettamente inquadrati ed equipaggiati, si avviavano al rullo dei tamburi alla stazione, da dove col treno delle 20,8 raggiungevano i camerati di Gorizia. A porgere il saluto ai «duxisti» alla stazione, c'era il Federale con parecchi ufficiali dirigenti della G.I.L.. La partenza è avvenuta fra le rinnovate entusiastiche dimostrazioni.

Visita del Questore alla Casa del Littorio

Ieri alle ore 11 il Questore comm. dott. Federico Rendina, testè destinato a Udine, si è recato alla Casa del Littorio a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti.

Ricevuto dal Segretario Federale il camerata Rendina ha deposto nel Sacrario un mazzo di fiori.

Pure nella giornata di ieri il nuovo Questore ha continuato le visite alle autorità e queste le hanno cordialmente ricambiate. Il Podestà ha manifestato al comm. Rendina, provato amico del Friuli fin dalle lontane ore della vigilia fascista, i sentimenti di simpatia della Capitale della guerra.

Invito ai Fanti
per la cerimonia a Pavia di Udine

La Presidenza della Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale del Fante, comunica:

Domenica 21 corrente alle ore 16.30 il Gruppo dei Fanti di Pavia di Udine inaugurerà il proprio gagliardetto. I Gruppi di Mortegliano, Talmassons, Lestizza, Palmanova, Pozzuolo del Friuli e Buttrio faranno intervenire rappresentanze con bandiere e gagliardetti che per le ore 16 di detto giorno si ammasseranno sul Piazzale della Chiesa. Il Capo Nucleo di Udine disporrà che il maggior numero di Fanti possibile, specie dei reparti celeri si trovi a Pavia di Udine per la predetta cerimonia. Divisa regolamentare dell'Associazione.

Tariffa ridotta
sul tram per Colugna

Domani in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Colugna, la Tranvia di S. Daniele applicherà per facilitare l'affluenza dei viaggiatori la tariffa speciale ridotta di lire 0.50 andata e ritorno Udine-Colugna per i treni del pomeriggio. La solita riduzione del 50 per cento avrà vigore l'intera giornata da Udine per S. Daniele e viceversa e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

Piazzale Cella in festa
Pesca di beneficenza - Fuochi d'artificio - Gare sportive - Ballo

Il IV Gruppo Rionale indice, per il 27 e 28 corrente, una serie di manifestazioni, quali una grande Pesca di beneficenza, ricca di oltre 5000 doni, manifestazioni sportive di vario genere (salti in alto ed in lungo, staffette, lanci del peso, gare di nuoto, tiro alla fune), partecipanti gli organizzati della Gil del Gruppo. Ai vincitori verranno consegnati ricchi premi. Il vario programma comprende inoltre: uno scelto programma musicale fuochi artificiali, ed una festa danzante che completerà gaiamente la serie delle manifestazioni. Il Comitato appositamente costituito, che da oltre un mese lavora alacremente, dà sicuro affidamento affinchè la festa prettamente popolare riesca attraente.

Cospicui doni cominciano già ad affluire presso il Gruppo, generosamente offerti da Ditte, Enti e Privati, tanto da assicurare, sin d'ora un ottimo esito della Pesca.

I festeggiamenti avranno svolgimento nei giorni 27 e 28 corrente nel piazzale Cella, che, per la occasione, sarà artisticamente illuminato.

Festeggiamenti a S. Rocco

Si chiudono domani i festeggiamenti a S. Rocco in onore del Santo titolare e patrono del Rione.

La festa preceduta da un triduo di predicazione avrà il seguente orario: alle ore 6 e 7.30 messe lette; alle 10 messa solenne; la cantoria parrocchiale eseguirà la messa di S. Pietro Orseolo del grande e compianto Ravanello; il prof. don Rossitti terrà il panegirico del Santo. Nel pomeriggio alle 18 coroncina e processione colla immagine di S. Rocco attraverso le vie S. Rocco, Volturno, V. Joppi, della Valle. Dalle 16 alle 18 avranno svolgimento giochi popolari; allieterà la festa la Banda di Plaino, che presterà servizio nel pomeriggio. Largo sarà il concorso di popolo antica sagra di S. Rocco.

Il fumo dei camini
Un provvedimento podestarile per i forni e gli stabilimenti

Il Podestà, constatato che il fumo uscente dai camini dei forni da pane, delle fabbriche e industrie diverse esistenti in Città reca notevole incomodo al vicinato ed è causa di molestie igieniche e di danneggiamenti nei riguardi di terzi; considerata pertanto la necessità di eliminare in via definitiva gli inconvenienti lamentati; visto l'art. 38 del vigente Regolamento di Igiene del Comune, con pubblico manifesto ha ordinato che, entro un mese dalla data della presente ordinanza, tutti i proprietari e conduttori di forni da pane, di fabbriche e industrie ove sia in atto la combustione del carbone fossile, devono munire il camino di dispositivo fumivoro idoneo a trattenere la fuliggine.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Le Spremute di Arancia e Limone all'acqua di RECOARO, oltre essere una bibita deliziosa, conservano inalterate le proprietà del frutto fresco.

La settimana dell'autarchia si svolgerà dal 19 al 25 settembre

La «Settimana di propaganda dell'autarchia», alla quale abbiamo già accennato, avrà svolgimento nella nostra città dal 19 al 25 settembre p. v.

I commercianti sono tenuti ad abbellire le vetrine in tale periodo ed a partecipare ad una gara dotata di varii premi. Poichè i giorni prescelti coincidono con la ricorrenza dell'annuale dello storico discorso dell'Annunciazione questa manifestazione assume un altissimo significato.

Tutti i proprietari di negozi sono chiamati a contribuire — vendendo ed esponendo prodotti nazionali — a questa crociata di italianità nel campo economico. La sera del 20 settembre tutte le vetrine dovranno essere illuminate e apposita giuria sarà chiamata a giudicare e premiare le iniziative dei singoli commercianti, nonchè anche l'illuminazione interna dei negozi.

La «Settimana di propaganda», che è indetta per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento e del Comune e con il concorso delle organizzazioni sindacali e della «Pro Udine», incontrerà certo i più vivi consensi.

Cordoglio per la morte di S. E. Mario Chiesa

La notizia della repentina morte di S. E. Mario Chiesa, perito insieme con la sua famiglia mentre volava nel cielo di Varese, ha suscitato in città e in provincia profondo rimpianto.

Alla Prefettura di Varese hanno inviato telegrammi di condoglianze S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, i presidenti dei combattenti, dei mutilati, dei volontari di guerra e legionari fiumani.

Il console Rinaldi, rendendosi interprete dei sentimenti delle Camicie nere friulane, ha telegrafato al Federale di Varese. Questi lo rappresenterà ai funerali ed ha già deposto sulla salma di S. E. Chiesa un mazzo di fiori a nome del Fascismo friulano. La Città dell'Annunciazione, che ammirò nel Prefetto squadrista il fedelissimo del Duce e il fascista di tempra adamantina, è partecipe al plebiscito di cordoglio.

Una grande ala stroncata
Giuseppe Burei

L'ala lugubre della morte è stata più possente dell'ala dell'idrovolante che la mano esperta e sicura di Giuseppe Burei conduceva con un carico prezioso di vite umane. Il battito tremendo dell'ala funerea ha fatto precipitare la audace macchina umana ed ha spento tredici vite in un solo colpo riuscito dalla mala sorte. Degli illustri viaggiatori, di S. E. Chiesa e della sua famiglia hanno parlato e parlano con accoramento tutti i giornali d'Italia, ed io dopo essermi inchinato alla loro memoria voglio parlare di un umile, ma grande pilota che onorò, nonostante la sua grande modestia, la sua piccola e la grande Patria.

Colui che guidava quell'idro che non rispose agli ultimi comandi era un pordenonese, Giuseppe Burei, collaudatore capo della S. A. Macchi che Sua Maestà il Re aveva fatto di motu proprio cavaliere della Corona d'Italia da ormai sei anni, ma che di tale titolo non aveva mai fatto sfoggio, poichè durante tutta la sua vita ha conservato la più ammirevole modestia.

Nato a Pordenone quarantaquattro anni orsono, figlio di un valente quanto modesto assicuratore, il nostro valoroso camerata scomparso frequentò le scuole tecniche con ottimo profitto: allora non c'erano a Pordenone scuole superiori e Burei dovette accontentarsene, ma completò poi da solo la propria istruzione con tenacia e buona volontà non comuni.

Scoppiata la guerra italo-austriaca egli fu capprima intrepido mitragliere d'aeroplano e quindi valoroso pilota di guerra che ha al suo attivo parecchi aeroplani nemici abbattuti.

Quando dopo la Vittoria il Governo imbelle di allora volle smobilitare quell'arma preziosa che era stata l'Aeronautica anche Burei venne congedato, ma egli non disarmò lo spirito, ne interruppe la propria attività aviatoria. Fattosi cedere un vecchio «Caudron», residuato di guerra, il nostro pilota si ritirò in un capannone del campo d'aviazione della Comina anch'esso mezzo demolito, e con il suo vetusto apparecchio iniziò nel 1921 assieme ad un altro pordenonese, Faulin, i voli propagandistici per passeggeri.

Anima di pioniere, e di poeta dell'aviazione dell'Italia nuova!

Nel 1923 al momento della costituzione della Regia Aeronautica il Burei venne chiamato quale istruttore alla «Galardini» di Cameri con mansioni di capo-linea, e quindi, dopo la morte del celebre asso Zanivelli venne chiamato ad assumere il posto di vice direttore, posto che lasciò nel 1928 per assumere la direzione della Scuola Idro di Passignano sul Trasimeno dove rimase fino all'aprile 1933.

Egli passò quindi alla Scuola dell'Aeroporto del Littorio in Roma come Vice Direttore e vi rimase fino all'ottobre dello stesso anno quando dovette chiedere all'aria ed al clima del paese nativo con alcuni mesi di assoluto riposo il riapparire della salute menomata da tante aspre fatiche.

Nell'agosto 1934 XII egli venne chiamato telegraficamente dalla «Macchi» ad assumere il posto (rimasto vacante per la morte del cav. Sartori) di collaudatore capo, posto al quale aspirava anche il ten. Agello. Tale incarico di alta fiducia e di grandissima responsabilità egli tenne durante quattro anni pieni di eventi con grande merito e con piena soddisfazione dei dirigenti civili e militari della grande casa di costruzioni aeronautiche.

Egli in questo ultimo posto ha continuato la sua opera appassionata di lavoratore instancabile ed ha avuto occasione di rendere segnalati servigi alla Patria. Moltissimi apparecchi per la campagna italo-etiopica sono usciti dalle sue mani espertissime e molti altri vennero da lui collaudati per esigenze speciali e condotti alla conquista di altissime vette per l'ala italiana. Egli infatti era detentore di ben sette primati mondiali di altezza e distanza con carico. Nonostante la sua grande modestia i suoi meriti indiscutibili ed il suo lungo insegnamento l'avevano legato con rapporti di cordiale amicizia a moltissimi ufficiali superiori della Regia Aeronautica che erano quasi tutti suoi allievi e conosceva ed era conosciuto da moltissimo tempo da S. E. Chiesa che doveva, per un atroce destino, essergli compagno con i suoi cari nell'ultimo tragico volo.

Ottimo e vecchio fascista, e cittadino e soldato esemplare, la morte ha strappato Giuseppe Burei alla moglie e a due figlioli, alla madre ed a due fratelli, Vittorio ed Armando, sottufficiale quest'ultimo, della Regia Aeronautica.

Al loro immenso dolore sia di conforto l'unanime rimpianto che si eleva alla memoria del loro valoroso congiunto. Ad essi le nostre più vive e sentite espressioni di profondo cordoglio e la nostra profonda ammirazione per la grande ala stroncata.

F. Cigolotti.

Un quindicenne alla Radio

Un giovane, anzi giovanissimo non avendo egli che 15 anni, nostro concittadino, Franco Rimatti, canterà domani domenica, alle 13.30 dinnanzi al microfono della stazione radio di Roma, per il secondo programma.

Trattasi di una giovane promessa. Dotato di mezzi vocali non comuni, di una sensibilità artistica veramente squisita, egli ha voluto seguire la naturale inclinazione e con l'approvazione paterna si recava a Roma, iscrivendosi alla scuola sperimentale d'arte di via Gregoriana.

Al giovane cantante, che inizia così ufficialmente la sua non facile ascesa per entrare nel Tempio dell'Arte, vivissimi auguri, non senza compiacersi col padre sig. Demetrio Rimatti.

Importazione dei prodotti
del vetro e ceramica

Il Sindacato fascista Commercianti del vetro e della ceramica rende noto alle ditte importatrici di merci soggette dal 1. luglio al regime della licenza ministeriale, l'obbligo di trasmettere al più presto alla competente Federazione Nazionale i documenti (bolle doganali o fatture d'origine) relativi alle importazioni effettuate durante tutto il 1924.

La documentazione che dovesse pervenire alla citata Federazione oltre il 7 settembre p. v. non sarà ritenuta valida e le ditte ritardatarie saranno escluse dalla ripartizione dei contingenti d'importazione.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso gli uffici dell'Unione fascista dei commercianti.

NOTE STATISTICHE
del giorno 17 agosto XVI

Emigrati: N. 16.
Immigrati: N. 18.
Ricoveri ospedalieri: N. 16.
Tessere sanitarie permanenti: N. —
Tessere sanitarie provvisorie: N. 6.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico: N. 122.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 2.
Libretti di lavoro a maggiorenni: 2.
Operai collocati al lavoro: N. 21.

Del giorno 18

Emigrati: N. 3.
Immigrati: N. 12.
Ricoveri ospedalieri: N. 10.
Tessere sanitarie permanenti: N. —.
Tessere sanitarie provvisorie: N. 5.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico: N. 102.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 1.
Libretti di lavoro a maggiorenni: —
Operai collocati al lavoro: N. 9.

STATO CIVILE DI UDINE

18 e 19 Agosto XVI

Nati:	12
più 1 nato morto, di cui 5 di altri Comuni.	
Morti:	4
Matrimoni:	4

Nascite

Legittimi: Savorgnan Assunta di Carlo — Tonlutti Valter di Angelino — Salotto Mario di Giorgio — Cavassana Franco di Luigi — Camada Maria di Giuliano — Michelini Maria di Arturo — Migotto Paola di Luigi — Gri Laura di Giuseppe — Casella Giulio di Sebastiano — Mattu Giorgio di Francesco — Mauro Maurizio di Dino.

Morti

Di Lorenzo Cesare di Ermanno di giorni 47 — Giacobbi Giuseppe fu Innocente di anni 45 ottico — Cumero Mongolo Caterina fu Davide di anni 51 civile — Pesenato Lidia di Attilio di anni 17 sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

Visigalli Giovanni fattorino con Michelutti Ada scolaiuola — Vit Corrado marmista con Fabbro Battistina casalinga — Mauro Attilio autista con Del Ponte Genoveffa pastaia.

Matrimoni

Burelli Pietro meccanico con Seffino Gemma casalinga — Modotto Guerrino impiegato con Cosatto Iolanda casalinga — Turello Attilio elettricista con Grigolon Elena studentessa — Dalla Venezia Ferruccio impiegato con Facchini Sara casalinga.

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — *IL MERCANTE DI SCHIAVI*, con Wallace Beery.
IMPERO — *I CANDELABRI DELLO ZAR*, William Powell e Luisa Reiner.
GIARDINO DEL REX — *E' ARRIVATA LA FELICITA'*. Interprete Gary Cooper e Jean Artur. Regia Fran. Capra. Dalle ore 20,30 spettacoli all'aperto.

Trattenimenti

DOPOLAVORO FERROVIARIO Trattenimento danzante, ore 21.
PARCO RISTORO — Tarcento. Danze, ore 21. Serata dedicata alla Casa Profumi Borsari di Parma. Regali. Tram.

Balli

Sala Olimpia
Domani gran ballo: dalle ore 15 alle 19. Abbonamento L. 2. Ore 20,30 all'aperto nel giardino. Grande orchestra.

LE SOMME INVESTITE IN PUBBLICITA' RITORNANO IN FORMA DI DENARO BENEFICO E FECONDATORE PER LA PRODUZIONE, IL CONSUMO E L'ECONOMIA NAZIONALE.

di Udine

Telefoni: Direzione . . . 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-50

Bimbi felici a Frattis nella Colonia della Gil



Alla Colonia alpina di Frattis — la decana delle colonie friulane fondata ancora una cinquantina di anni orsono dalla benemerita Società Alpina e dalla Società protettrice dell'infanzia — che la Gil ora utilizza, dopo avervi apportate le necessarie migliorie per renderla più consona alle nuove esigenze, soggiornano attualmente centocinquanta coloni di ambo i sessi.

In questa lussureggiante posizione — popolarissima ai friulani poichè fra le invitanti pinete di Frattis hanno trascorso liete ore dell'infanzia tanti di coloro che ora sono uomini e padri — si attua dunque, come in tante altre località adatte, la benefica attività assistenziale della pupilla del Regime.

Fra i pini

E' un posto di salute offerto a centocinquanta frugoletti. Un prezioso fascio di centocinquanta fiori, rosa ed azzurri, cui uomini e natura profondono quanto più possono per rendere più rigoglioso e [illegible]lo. Ognuno nel proprio ambito gareggia in generosità. Persino i Monti che sembrano formare scrigno attorno alla plaga. Infatti il Glenza, il Gleris, il Monte Valerio e la Creta di Croinz, il Glazat, il Clapeid sembrano appunto ergersi con le loro moli poderose, tutto intorno a questa incantevole «Serra» cui madre natura ha elargito a colme mani, come tante sentinelle titaniche li appositamente piazzatesi per dare «l'alto là» ad Eolo se volesse essere troppo rude nelle sue carezze. Proprio così! questi giganti, che svettano possenti all'ingiro sembrano anch'essi collaborare per rendere più confortevole, gradito il soggiorno degli ospiti preziosi, cui accudiscono persone che per volontaria decisione seguono lo incitamento ed il comando dello Uomo cui la sanità della giovinezza italiana è infinitamente cara.

Una ventina di donne fasciste sono le custodi premurose dei coloni sui quali inoltre vigila continuamente, profondendo il beneficio della propria arte con amore pari alla propria scienza, un sanitario giovane e colto.

Nella colonia di Frattis come del resto in ogni altra colonia della G.I.L. di Udine, tutto è razionalmente disposto e dosato: le ore [illegible] alternate con quelle [illegible] semplici conversazioni [illegible] cultura fascista, le ore di riposo, i pasti. Con tale metodo e con l'assidua amorosa e costante vigilanza di un personale accuratamente scelto e selezionato, i risultati che si ottengono e quelli che man mano si vanno ottenendo sono tali da confermare l'efficacia di questa e di altre colonie del genere. Parlare di ciò è del resto del tutto vizioso. La conferma migliore di quanto bene accetta ed assecondata sia l'opera del Regime in questo settore è data dai genitori stessi che non chiedono di meglio che affidare, con piena serenità, quanto hanno di più caro, alla benemerita Istituzione. — I genitori conoscono questi benefici perchè si vedono ritornare i frugoletti più forti, più allegri, più contenti di quando sono partiti; conoscono il meccanismo e le norme più rigidamente igieniche e sanitarie che [illegible] di ogni colonia; conoscono ciò perchè hanno dovuto a volte rinunciare al desiderio di poter visitare i propri tesori poichè il Comando non ha rilasciato il relativo permesso. Ma per questa... prepotenza nessun disappunto, dato il motivo che l'ha consigliata. E' noto che per poter visitare le colonie i genitori devono presentare un certificato medico il quale testifichi che nessun caso di malattia che possa nuocere si è verificato o è in atto nelle località di residenza. Da ciò i parenti dei coloni hanno la prova di quanto preziosa sia per i responsabili, la salute delle loro creature. Anzi sono grati di questa rigidezza, anche se in certi casi li priva appunto della grande gioia di stringersi al petto le proprie creature, di passare qualche minuto con esse, prima che siano trascorsi, lunghi, interminabili, i quaranta giorni. Ma dopo questi quaranta giorni la felicità sarà più grande perchè la creatura è ritornata più bella, più forte, più gaia, ed ha tante cose liete da raccontare...

Vita serena nella pineta.

Visita alla Colonia

L'opera del personale addetto alla colonia di Frattis, dalla direttrice signorina Mercedes Roiatti, a tutte le vigilatrici ed alle addette ai servizi, rispondendo in pieno alle direttive impartite all'uopo dalle gerarchie della Gil è tale da non poter essere dimenticata o disconosciuta da quanti abbiano potuto constatarne gli effetti.

Sul lavoro di questo personale converge la vigile attenzione del Segretario Federale, console Giuseppe Rinaldi, il quale ordina frequenti ispezioni.

Ieri la colonia di Frattis è stata visitata dal cav. Missani del Direttorio del Fascio di Udine il quale era accompagnato dal camerata Trevisan, segretario delle colonie della G.I.L. La visita del gerarca è stata accuratissima.

I «gambusieri».

La camerata Roiatti lo ha guidato per le alte ed arieggiate camerate nelle quali si allineano linde le brandine dei coloni che sono divisi in squadre secondo l'età ed il sesso in diversi locali del piano terra e del primo piano. Ogni camerata dispone di lavabi con acqua corrente ed in ognuna di esse dorme anche una vigilatrice. Un ampio salone è adibito a refettorio ed altri ancora per i servizi di cucina e di gambusa. Un muletto — facendo la spola fra Frattis e Pontebba — ha il compito di recare i viveri; compito non facile poichè il consumo dei viveri aumenta via via che il soggiorno dei coloni si dilunga.

Il dott. Natale Dolce, l'incomparabile sanitario della colonia, constata con particolare soddisfazione il progressivo maggior lavoro del muletto addetto alla gambusa. E' l'indice che l'appetito dei coloni aumenta e che quindi la salute migliora. Il dr. Dolce, pediatra innamorato del proprio compito, ci spiega con semplicità il suo lavoro che incomincia intensissimo dal primo giorno di arrivo degli ospiti. E' un lavoro variato, notevolissimo, ma al quale si dedica con entusiasmo di studioso, con amore di padre, senza badare ad orario e fatica. Fatica invero non comune. Basti sapere che aggiorna continuamente 150 schede sanitarie e che il suo compito va dalla visita giornaliera, sorveglianza dei cibi, dalle disposizioni per le gite, alle iniezioni e cure varie. Naturalmente i suoi beniamini sono i coloni più bisognevoli e che egli ha la grande soddisfazione di vedere rifiorire rapidamente. Ed allora questo giovane benemerito sanitario si dilunga a decantare la salubrità del sito, i benefici dell'aria aperta, del moto, della regolarità dei pasti. Nulla — secondo lui — meriterebbe la sua opera, che invece è tanto degna. La gratitudine per questo buon «papà» si legge bene, invece, negli occhi limpidi dei suoi piccoli protetti, che gli si appressano giocondi; affettuosi, appena li chiama per nome, conoscendoli tutti. I frugoletti hanno una affettuosa riconoscenza per il loro caro amico anche se alle volte quello li sottopone a quelle piccole torture che sono le iniezioni.

Il cav. Missani ha potuto constatare in quali veramente buone mani è affidata la colonia di Frattis. Tutto fila a meraviglia e le rigide disposizioni igieniche sono seguite alla lettera. Dai dormitori in cui non si sarebbe trovato un granellino di polvere a pagarlo chissà quanto; alla cucina così linda da sembrare una sala operatoria; alla sala di refezione con le sue tovaglie tanto bianche da sembrare azzurre.

E poi ha avuto modo di notare la gaiezza ed anche la disciplina di questi soldatini e «soldatine», in divisa rosa od azzurra, che in un battibaleno sono in riga appena la loro direttrice lancia il fischio che regola il ritmo della vita della colonia.

Vita che si svolge serena in questo privilegiato angolo naturale. Dove l'aria è balsamica, e la vampa del sole non riesce a covare le torride arsure dell'agosto mitigato com'è dalle ombre che pini e monti distribuiscono ovunque, a profusione.

Qui vivono, amorevolmente assistiti i soldatini della G.I.L. Mattini e pomeriggi che volano fra gite e mille pretesti per trascorrere lietamente il tempo. S'inventano mille faccende e mille occupazioni. Mille occupazioni spensierate e fra queste una sola seria, molto seria: scrivere — quando si è capaci, oppure richiedendo il compiacente aiuto della vigilatrice — alla cara mamma, in quella bella cartolina che riproduce il Duce che abbraccia un figlio della Lupa. I bimbi scrivono: è lo scarabocchio che la mamma attende e tanto contenta leggerà con gli occhi inumiditi, felice. Felice perchè il suo tesoro è tanto contento di essere con i suoi camerati Figli della Lupa.

E. SA.

GIUSTIZIA

IN PRETURA

Udienza di ieri. — Giudice: Pretore dott. Mucci; P. M.: dott. Bittolo Bon; Cancelliere: Mirmina.

Non è andata franca...!

Vittorio Gabino fu Antonio di 43 anni era imputato di aver rubato il 10 agosto corrente, una bicicletta in danno di Felice Zuccolo fu Enrico da Feletto Umberto. Il Gabino ha ammesso l'addebito, ma ha precisato però trattarsi di un tentativo solamente perchè mentre stava per filare con il velocipede — che era riposto sotto l'atrio dell'Ospedale Civile di Udine — veniva raggiunto ed afferrato dallo Zuccolo. Il Gabino è stato condannato a due mesi di reclusione e lire 800 di multa.

Una sbornia solenne

Lucia Cumini fu Luigi di 35 anni, veniva sorpresa sere or sono, in Piazza Umberto I in istato deplorevole a causa della eccessiva ingestione di vino od altre sostanze alcooliche. Interrogata in merito, ha affermato di nulla sapere perchè nulla ricorda. E' stata punita con dieci giorni di arresto.

Un diffidato

Tullio Flaugnatti di 32 anni di Vittorio da Maiano, per avere contravvenuto alla diffida cui era sottoposto, è stato condannato ad un mese e 15 giorni di arresto.

Si ferisce accidentalmente con un coltello

La studentessa Vittoria Pilutti di 19 anni dimorante in via Firenze, accudendo alle faccende domestiche maneggiava un coltello da cucina; ad un tratto per una mossa errata, si feriva col coltello stesso al dito medio della mano sinistra in modo da dover ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale che la giudicava guaribile in una decina di giorni.

Camminando scalzo si ferisce ad un piede

L'undicenne Nino Riobello di via del Freddo, camminando scalzo, posava accidentalmente il piede destro sopra un frammento di vetro in modo da riportare una ferita da taglio guaribile in una settimana.

Dolorosa distorsione

E' stato medicato ieri all'Ospedale il giovane agricoltore Pietro Bozzo di 16 anni per una dolorosa distorsione al piede sinistro riportata saltando da un carro mentre ritornava dai lavori agricoli. Salvo complicazioni ne avrà per una ventina di giorni.

Cade dalla bicicletta

Pietro Cacini di 56 anni dimorante in via Aquileia, cadendo l'altra sera dalla bicicletta, riportava escoriazioni e contusioni alla faccia ed al naso, giudicate guaribili dal medico di guardia dell'Ospedale, in pochi giorni.

La caduta d'uno studente

Elio De Pauli di 16 anni da Padova, cadendo accidentalmente a terra mentre correva per raggiungere il tram, riportava la frattura dell'epifesi distale del radio destro. Al Civico Ospedale, il dott. Locatelli ha giudicato la lesione guaribile in 25 giorni.

L'infortunio di un scaricatore

Mentre stava scaricando una balestra da un carro, Biagio Mauro di 32 anni da Povoletto, rimaneva schiacciato con il pollice della mano destra sotto il pesante oggetto. Riportava conseguentemente una ferita lacero strappata giudicata guaribile all'Ospedale in una ventina di giorni.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 10 al 16 agosto furono presentate al Sindacato Proprietari di fabbricati in via Manin 18 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi: via Grazzano 13, vasti locali disponibili per magazzini uffici-depositi con tettoia, cortile, rivolgersi via G. d'Udine 27; via Milazzo 8, vasto salone con molta luce uso magazzino-deposito, prezzo da convenirsi; viale Stazione 7, locali uso magazzini-depositi, uffici, rivolgersi via Marinoni 16; via Milazzo 2, vani 4 ammobiliato con gas, wc., bagno, stufe, terrazza, L. 320; via Gemona 4, casa sola di vani 9 con gas, wc., stufe, terrazza, L. 250, rivolgersi via Zorutti 19; viale Venezia 73, vani 6 con wc., bagno, termos, L. 330; via Bertaldia 23, camera ammobiliata, prezzo d. c.; Piazzale 28 luglio 8, vani 5 con gas, wc., bagno, termo, giardino, prezzo d. c.; viale S. Daniele 5, vani 6 con gas, rc., bagno, stufe, prezzo d. c.; viale S. Daniele 7, vani 6 con gas, wc., bagno, stufe, giardino, prezzo d. c.; via Mercatovecchio 12, vani 4, L. 180; via Cotonificio 29, vani 3, L. 80; via Volturno 29, due camere ammobiliate con termo, bagno, prezzo d. c.; via Asquini 4, vani 6 con gas, wc., bagno, termo, prezzo d. c., rivolgersi via Poscolle 2; via Castellana 14, vani 3 con soffitta ed accessori, L. 95, rivolgersi al piano primo.

IL GIORNO

Calendario
Sabato, 20 agosto (232-133)
San Bernardo, Abate.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 11: temperatura massima 27,1 alle ore 13; minima 16,4 alle ore 5,40.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente buono, con annuvolamenti sparsi e qualche manifestazione temporalesca lungo i rilievi montuosi nelle ore pomeridiane.

La radio

Gruppo Roma. — Alle ore 13,15, orchestrina da camera; ore 19,30: trasmissione da New York di un concerto dell'orchestra jazz di Larry Clintin; ore 21: «La città rosa», operetta in tre atti di C. Lombardo.

Gruppo Milano. — Alle ore 13,30: orchestra ritmica; ore 19,30: vedi Roma; ore 21: trasmissione d'opera.

Gruppo Firenze. — Ore 19,30: quartetto di cetra; ore 20,30: concerto sinfonico; ore 21,30: «Sole di autunno», scene di Francesco Rosso.

In cucina

Risotto con le lattughe. — Friggete in olio e burro una cipolla tritata fina. A parte in brodo ristretto, lattughe, molti piselli e qualche punta di asparagi. Quando tutto sarà cotto, togliere dal brodo e mettere nel burro a cuocere un pochino. Versate quindi il riso e dopo alcuni istanti versare un mezzo bicchiere di vino bianco; lasciare bollire lentamente badando di bagnare di tanto in tanto con acqua o brodo fin che il riso non è a perfetta cottura. Condite con formaggio prima di servirlo.

Il pellegrinaggio friulano ai luoghi di Don Bosco

La riuscita del pellegrinaggio salesiano a Torino si annuncia fin d'ora magnifica. Si son dovute chiudere anticipatamente le iscrizioni, poichè la completa riuscita d'un pellegrinaggio non è sempre possibile con un grande afflusso di gente, quale si è presentato al Comitato udinese dei salesiani.

Con tutto ciò le prenotazioni hanno avuto uno sviluppo imprevisto ed entusiasmante e si è raggiunta la bella cifra di duecento iscritti, fra i quali si contano venticinque sacerdoti, per la maggior parte parroci.

Quando si pensa ai minimi mezzi di propaganda che l'azione salesiana possiede in Udine, non si può non vedere in questa larga partecipazione una chiara manifestazione della volontà dei friulani di avere un'Opera di don Bosco nella capitale del Friuli.

Il 24 corrente, nella parrocchia di S. Giacomo, dopo la messa in onore di Maria Ausiliatrice, verranno distribuite ai pellegrini le tessere individuali.

Coloro che non potranno presenziare alla cerimonia, ritireranno le tessere presso il negozio Battaglia, via Savorgnana, 11, oppure nel giorno della partenza, 29 agosto, in stazione, dal Comitato del Pellegrinaggio. I pellegrini partiranno in carrozze riservate, gentilmente concesse dall'amministrazione ferroviaria, col direttissimo delle 9.10. Nel mattino, alle ore 7, S. E. mons. Arcivescovo benedirà il pellegrinaggio nella chiesa di S. Giacomo.

La tessera dei partecipanti porta nel testo questa invocazione dettata dal direttore prof. don Ugo Masotti: «Esto nobis Domine in via praesidium ut cum gaudio revertamur». («Sii, o Signore, a noi presidio nel viaggio affinchè lieto sia il nostro ritorno»). E' l'augurio per coloro che partono, affinchè portino questa gioia per sè e per tutti i cooperatori, ex allievi e fedeli salesiani del nostro Friuli.

ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

AL CORREDO di BONUTTI
Biancheria — Fazzolettami — Novità — Mode — Camicette per Signora

CEDO licenza coloniali. Agenzia Via Palladio, 21, Udine. 8837

CEDESI avviatissimo bar antialcoolico, latteria. Rivolgersi via Trento, 6, la domenica. 8828

PRENOTATE con modesto anticipo alla Pellicceria BASEVI, — Mercatovecchio 27 — una bellissima Pelliccia per il prossimo autunno.

AFFITTI
Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

AFFITTASI appartamenti nuovi ogni confort 4-5 vani, più cantina, orto — Via Tricesimo, 39. 8748

AFFITTASI appartamento 5 vani, autorimessa, bagno, parchetti, termosifone, terrazza — Viale Venezia 31 — I. piano — Telefonare 1.76.

AFFITTASI od eventualmente cedesi avviatissima tipografia. Rivolgersi al rag. cav. uff. Assuero della Maestra, Piazza Umberto I. n. 35, tel. 7.36, Udine.

AFFITTASI stanza letto, acqua corrente, salotto, vicinanze Presidio. Scrivere 8827 Pubblicità Popolo Friuli

AFFITTASI subito, locale uso negozio, magazzino, via Volturno, 1.

AUTORIMESSA per noleggio, tutte comodità, affittasi via Aquileia, 43. 8836

BELLA ammobigliata, acqua corrente, affittasi Volturno, 20, tel. 20.

CERCO appartamento 6 stanze, accessori, bagno, termo, autorimessa, possibilmente I. piano — Scrivere 8787 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCO casetta 4 o 5 vani, buono stato. Agenzia via Palladio 21, Udine. 8837

1. SETTEMBRE affittasi appartamento centrale vani 4, servizi, termo, bagno, parchetti — Rivolgersi dott. Mario Dal Dan piazza Duomo 1 — Udine.

IMMOBILI
Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

A. A. D'AGOSTINO ROMEO — Caffè Corazza, Udine; o telefonare 7,35 — VENDE. Udine, città gruppo fabbricati divisibili in tre lotti. Reddito netto L. 9.000; prezzo L. 100.000 — Villetta vani 6, mq. 600 scoperto, linea tranviaria L. 50.000.

ACQUISTEREI casetta 4-5 vani, possibilmente con scoperto. Escludonsi intermediari. Scrivere 8819 Pubblicità Popolo Friuli

GALLERIA VENEZIANA Udine
BOMBONIERE
LAMPADARI
CASALINGHI

VENDO Udine vicinanze Porta Gemona fabbricato rimesso nuovo vani 15, frazionato in tre appartamenti indipendenti con bagno, corte orto buon reddito. — L. 135 000. Rivolgersi Fontanini Caffè Roma Mercatovecchio, Udine.

AUTO MOTO D'OCCASIONE
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

DONATIS e C. - Rivendita Bianchi - Ford — Garage Viale Duodo 11, Udine — Autocarri e trattrici rimesse a nuovo d'occasione **Autocarro Ford 4 marce, portata 30 q.li — Autocarro Ford 3 marce portata 20 q.li — Trattrice** Fordson HP 28 a magnete — **Trattrice Fordson HP 19 a bobine**

PRIVATO vende a privato: Balilla 4 marcie, biporte, aerodinamica, perfettissima come nuova. Esclusi intermediari — Scrivere 8820 — Pubblicità Popolo Friuli

DOMANDE D'IMPIEGO

PENSIONATO statale cercherebbe qualunque occupazione fiducia, ordinaria amministrazione, miti pretese. Scrivere fermo Posta, Tessera postale 604891. 8826

VARI

PER donne servizio. Agenzia via Palladio 21, Udine. 8837

MATRIMONIALI

PROFESSIONISTA 58enne sposerebbe signorina o vedova con dote — Scrivere 8817 Pubblicità Popolo Friuli.

ANNUNCI SANITARI

Dr. Prof. C. Bellavitis
Docente della R. Univer. di Padova
Malattie
NERVOSE
Consultazioni tutti i giovedì dalle ore 14 alle 16 presso la Casa di Cura Castellani - Udine, Porta Gemona

Prof. Dr. S. Menghetti
Endoscopie - Vie urinarie.
Apparato digerente
Udine, Mazzini 7 - Tel. 4-49: ore 16-19
Casa di Cura, TRICESIMO, ore 8-12

Casa di Cura Dr. CASTELLANI
Porta Gemona - Udine - Tel. 1.84
REUMATISMI
SCIATICA - ARTRITE
Gabinetto di cure fisiche
Cure ambulatorie
Dalle 8 alle 10,30; dalle 14 alle 17

Dr. Giuseppe de Checo
Medico Chirurgo Specialista
Malattie veneree e della pelle
Udine, Via Manin 17 - Tel. 8-24
Riceve dalle 10,30 alle 12,30 - dalle 15 alle 16 - dalle 18 alle 20 - Salottini separati

Prof. A. Marras
Primario Ospedale Civile
Malattie pelle genito urinarie
Udine, Via Aquileia 22 - Tel. 998
Riceve 10.30-12.30 e 15-17

CASA DI CURA
Dr. F. Pelizzo
Specialista malattie
Orecchi — Naso — Gola
Udine, Via Rivis 32 - Tel. 6-02
Riceve ore 10-12 e 15-17
Venerdì ore 15 - 17

Specialista malattie veneree della pelle e debolezza sessuale
Dr. G. De Leo
Perfezionato nelle Cliniche di Parigi
Via Gemona 56, Udine, ore 9-12, 14-19

Prof. Dr. cav. U. Ersetti
Docente R. Università di Bologna
Malattie pelle e veneree, celtiche
Istituto di elettro e Radiumterapia
Riceve dalle 9-12 e 14-17 feriali
Udine, Via C. Battisti - Tel. 372

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista della R. Università di Bologna
Radiografia, Radioscopia - Cure fisiche
Via Savorgnana 6 - Tel. 1-80
Ore 10-12 16-18

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi Naso - Gola
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 3-60
Visite ogni giorno

Studio Dentistico
Bartiromo
Udine, Mercatovecchio 20, ore 8-12 e 14-18 - Tel. 11-38 - S. Daniele, mercoledì e domenica, ore 8-12

141

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

C. F.A. IN CAMPIS VITA

A cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria. Mussolini

La crisi foraggera
e l'alimentazione dei bovini adulti delle due razze di pianura

Anche il già lontano 1928 VI è stato un anno di scarsissima produzione foraggera. Il compianto ed indimenticabile dott. Mario Muratori ha pubblicato in quel periodo alcuni interessanti articoli su l'«Agricoltura Friulana»; articoli che conservano ancora, dopo quasi un decennio, tutta la loro freschezza e sembrano scritti per l'attuale contingenza.

Sentite:

«In questo periodo di grave crisi foraggera è assolutamente necessario ricorrere a tutti i mezzi suscettibili di risolvere il problema assillante dell'alimentazione del bestiame per conservare il maggior numero possibile di bovini in buone condizioni di nutrizione.

... crisi ha colpito sopratutto gli agricoltori di collina e pianura i quali devono mantenere un minimo di vacche da lavoro e da frutto alle esigenze agricole dei poderi, per non inaridire le fonti di produzione del bestiame e per evitare sacrifici successivi in primavera nel riacquisto di soggetti troppo affrettatamente venduti in autunno.

Senza dubbio le riserve foraggere non basteranno per una sufficiente alimentazione del bestiame che verrà conservato; perciò credo doveroso richiamare l'attenzione degli allevatori sulla convenienza di congegnare razioni alimentari economiche e nello stesso tempo dotate di un potere nutritivo corrispondente al peso ed al reddito degli animali.

Gli agricoltori dispongono di leguminose: mediche, trifogli, lotus (vario), in quantità piuttosto limitate; di fieni di prato naturale, di natura assai varia, a seconda dei terreni da cui pervengono, della loro concimazione e del sistema di raccolta ma generalmente di valore nutritivo modesto; di stoppie, di paglie e steli di granoturco, e di piccole quantità di tuberi (patate, rape, bietole) e di grani di mais. Abbiamo in provincia pochi silos, sono scarsamente impiegati i panelli e si persiste nel non voler utilizzare le foglie degli alberi che rappresentano altrove eccellenti riserve foraggere.

L'alimentazione del bestiame deve perseguire due scopi: a) conservare e, sin dove è possibile, incrementare il peso vivo del bestiame; b) provvedere ai bisogni della gravidanza, della produzione lattea e del lavoro. Questi criteri non sono ancora ben compresi dai nostri allevatori, i quali, nel foraggiare il bestiame, non tengono sufficientemente conto della natura e della intensità del reddito ottenuto, non sanno sempre apprezzare i mangimi in rapporto al loro valore nutritivo e spesso non riconoscono la convenienza di somministrarli con maggior profitto ad una categoria anzichè ad un'altra dei bovini della stalla.

* * *

Il peso medio delle vacche pezzate di pianura è di kg. 600 a 700, quello delle giovenche di kg. 500 a 600. Le vacche e giovenche di razza grigia pesano circa un quintale meno: da kg. 400 a 600.

Per la conservazione del peso di questi animali foraggiati con fieno mediocre, che è il più diffuso, occorrono le quantità giornaliere seguenti:

kg. 12 per una bovina del peso di kg. 450 a 500, kg. 14 per una bovina del peso di kg. 500 a 600; kg. 16 per una bovina del peso di kg. 600 a 700.

Se il fieno fosse migliore, la razione si potrebbe ridurre di almeno kg. 2 per capo. Qualche decina di kg. in più od in meno nel peso degli animali non sposterebbe queste cifre.

La produzione del latte, la produzione del lavoro, e la gravidanza esigono aggiunte di foraggio che si possono così determinare:

a) per la produzione del latte un chilo di buona medica per ogni litro di latte prodotto;

b) per la produzione del lavoro la razione suddetta deve aumentarsi, grosso modo, di un terzo se si tratta di lavoro debole, di due terzi se il lavoro è medio, e raddoppiarsi se forte;

c) nelle bovine gestanti il supplemento di razione deve darsi dopo il sesto mese in ragione di kg. 4 di buona medica.

Secondo queste considerazioni le bovine del peso di kg. 600 a 700 che venissero alimentate con fieno naturale e medica, dovrebbero ricevere a seconda del loro stato attuale, una razione diversa e più precisamente:

a) se la bovina avesse kg. 12 di latte dovrebbe ingerire kg. 16 di fieno mediocre e kg. 12 di buona medica;

b) se dovesse sostenere un lavoro moderato kg. 24 di fieno mediocre;

c) se fosse a gestazione avanzata kg. 16 di fieno mediocre e kg. 4 di buona medica.

Ognuno comprende quanto queste razioni riescirebbero voluminose, e come scaturisca da queste poche cifre l'utilità dei mangimi concentrati, così largamente impiegati in altre regioni per le bovine di alto reddito, per adeguare le razioni stesse alla capacità dell'apparecchio digerente dei bovini.

La somministrazione dei foraggi a questi animali deve ragguagliarsi in sostanza secca, in misura variabile dal 2.5 al 3 per cento del loro peso vivo: così una vacca di kg. 650 potrà riceverne al massimo kg. 20; una di kg. 550 kg. 17, una di kg. 450, kg. 14.

Ciò premesso il problema alimentare per il prossimo inverno va posto nei termini seguenti:

«Dovendo contenere nei limiti suddetti il volume della razione, e dovendo raggiungere questo volume con foraggi in prevalenza grossolani e di scarso valore nutritivo si impone l'uso dei mangimi concentrati: perciò qual parte vi dovranno avere questi ultimi e quali saranno i più raccomandabili?».

Ponendo la buona medica a base dei nostri calcoli come termine di confronto, diremo che per ottenere lo stesso valore nutritivo di 1 kg. di questo foraggio occorrono:

Kg. 1 di fieno buono, kg. 1 di trifoglio buono; kg. 1.200 di fieno mediocre; kg. 2 a kg. 2.5 di paglia a seconda della sua natura e derivazione; kg. 2 di patate acquose tagliuzzate, kg. 4 di bietole o di polpe insilate; kg. 5 di polpe fresche; kg. 0.300 di mais in grani; kg. 0.330 a kg. 0.350 di panello di sesamo; di soia, di lino, di arachide, semola glutinata di mais; kg. 0.500 a kg. 0.600 di crusca a seconda della sua provenienza e della sua natura purchè genuina, kg. 0.500 di melassa ordinaria o di polpe secche di bietole.

Sulla genuinità della crusca richiamo particolarmente l'attenzione degli allevatori i quali devono considerare che la crusca, non sempre genuina, costa poco meno dei panelli ed ha un valore nutritivo di appena la metà.

Anche il valore nutritivo delle patate varia in rapporto al loro contenuto in acqua. Quelle povere di acqua possono avere un valore nutritivo di un terzo superiore alle altre. In quest'ultimo caso il valore di kg. 1 di medica si ottiene con kg. 1.400 di patate anzichè con 2.

I foraggi summominati vanno divisi in quattro gruppi:

a) foraggi ricchi di sostanze proteiche indicatissimi per le buone lattaie in piena produzione e per gli animali giovani: mediche, trifogli, lotus, panello di soia, di arachide, di sesamo, di colza, di lino, semola glutinata di mais,

b) foraggi ricchi di idrati di carbonio adatti per gli animali da lavoro e da ingrasso: fieno di prato-stabile; granella di mais, melasso, polpe di bietole, ecc.;

c) foraggi riempitivi; le paglie di ogni genere che pur hanno un valore nutritivo non trascurabile se convenientemente preparate;

d) tuberi; patate, rape, bietole, indicatissimi, per la molta acqua di vegetazione che contengono, come correttivi dell'alimentazione invernale e per le vacche da latte.

Il buon fieno di prato stabile può avere un valore nutritivo uguale ed anche superiore della medica; ma mentre questa ultima contiene, se bene raccolta ed affienata dall'8 al 12 per cento di proteina digeribile, l'altro ne contiene soltanto dal 4 al 6 per cento. Il grano di mais è ugualmente più ricco di elementi nutritivi del panello di soia; ma il panello di soia contiene il 40 per cento circa di proteina digeribile.

Riunione del centro ammasso grano

Giovedì u. s., sotto la Presidenza del co. Lovaria, è stata tenuta presso l'Unione Agricoltori una riunione del Centro Provinciale Ammasso Grano.

I presenti hanno ascoltato la relazione svolta dal rappresentante dell'Ente Ammassatore, circa il regolare andamento delle operazioni di ammasso grano presso tutti i Centri di ricevimento della Provincia. Fino al 17 agosto corrente, erano stati ammassati quintali 391.130,48, conferiti da 21.879 ditte. I ricevimenti continuano in pieno.

E' stato poi preso in esame, e approvato, il rendiconto della gestione dell'ammasso grano 1937-1938.

Il grano e l'ammasso

Non si può cedere il grano per forniture e prestazioni

Avvertiamo gli agricoltori che è vietato cedere o ritirare grano a titolo di compenso per forniture compiute, merce venduta o lavori eseguiti, anche se il grano dovesse poi tutto o in parte essere conferito agli ammassi dal nuovo proprietario. Quindi nè al fabbro, nè al veterinario, nè al mugnaio, calzolaio, ecc. può essere dato grano in pagamento.

Fabbisogno famigliare

Ricordiamo che la quantità di grano che al produttore è permesso di conservare per il fabbisogno famigliare, è stata fissata per l'anno corrente, con disposizione ministeriale a quintali 2.50 per ogni componente la famiglia del produttore.

I vantaggi dell'ammasso

Gli agricoltori devono osservare pienamente le disposizioni sull'ammasso del grano, conferendo tutto il prodotto eccedente il fabbisogno famigliare ed il quantitativo necessario per le semine. Essi hanno potuto già apprezzare i vantaggi della politica dell'ammasso, non solo nel settore frumentario, ma anche in altri settori come quello dei bozzoli, della lana, ecc. E' in virtù degli ammassi totalitari che i prezzi di questi prodotti fissati a limiti equi per la produzione, hanno potuto essere pienamente percepiti dagli agricoltori, che sono stati così sottratti ai giochi della speculazione.

Comitato del grano

Riunione il 10 settembre

Il Comitato Permanente del Grano è convocato per sabato 10 settembre alle ore 11, a Palazzo Venezia.

Domani assemblea della Società Allevatori

Domani domenica, alle ore 10, avrà luogo presso la sede dell'Unione Provinciale fascista degli Agricoltori di Udine, l'assemblea generale della Società Provinciale Allevatori, alla quale interverrà il Presidente dell'Unione, conte Lovaria.

Tutti gli allevatori che hanno ricevuto l'invito, sono tenuti a intervenire.

Il Segretario Federale presiede il Comitato dell'Ente radio rurale

Mercoledì u. s., il Segretario Federale ha presieduto la riunione del Comitato Provinciale dell'Ente Radio Rurale.

Il Federale ha esposto la attività svolta finora con fervore di intenti e lusinghiero profitto, tale da meritare l'alto compiacimento del Segretario del Partito. Ha poi impartito disposizioni per l'opera da svolgere in questo settore al fine di potenziare sempre più la attività dell'Ente.

Sono stati infine presi gli accordi necessari in merito all'«Ora dell'Agricoltore».

L'Ente Radio Rurale, posto alle dirette dipendenze del Partito, esprime la volontà del Regime di estendere alle zone rurali questo che non deve essere più un privilegio urbano. Se anche la esistenza e la utilità della radiofonia rurale non sono ancora conosciute e valutate come dovrebbero, il numero di agricoltori e di balilla che seguono le speciali trasmissioni radiofoniche è già imponente.

L'Unione Agricoltori di Udine ha dislocato in provincia ben 82 apparecchi radio rurali: 15 nella zona di Cividale; 15 nella zona di San Vito al Tagliamento; 16 nella zona di Udine-San Daniele; 7 nella zona di Tolmezzo; 11 nella zona di Cervignano; 18 nella zona di Pordenone.

«Friuli Fascista»

Nella pubblicazione «Friuli fascista» che vedrà la luce in occasione del XVI annuale del Discorso dell'annunciazione, e che sarà una rassegna generale dell'attività politica, economica, sindacale, assistenziale, ecc. dell'intera provincia, figurerà degnamente anche l'agricoltura.

In detta pubblicazione saranno fra l'altro brevemente illustrate alcune delle principali aziende agricole friulane.

Gli agricoltori che desiderano informazioni in proposito sono pregati di rivolgersi alla Direzione dell'Unione Agricoltori.

La gita degli allevatori friulani alla malga "Mario Muratori,,

Domenica 14 agosto, organizzata dalla Società Provinciale Allevatori, si è svolta l'annuale gita degli allevatori friulani alle magnifiche malghe del Montasio di proprietà del Consorzio Tenutari Stazioni Taurine.

Numerosi sono stati gli intervenuti alla gita; oltre le autorità e i tecnici, molti erano gli allevatori.

Scesi dai torpedoni al rifugio di Sella Nevea, tutti i gitanti, oltre un centinaio, si sono avviati, di buona lena, lungo il sentiero che porta alla malga.

Conduceva la colonna il direttore dell'Unione fascista agricoltori e Commissario della Società Prov. Allevatori, cav. dott. Pietro Zanettini.

Con lui erano il sig. Attilio Brunetta presidente del Consorzio Tenutari e il dott. Ovidio Romanelli Segretario della Società provinciale allevatori. Fra i partecipanti rammentiamo il comm. Taglietti, Segretario generale dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura insieme a molti suoi funzionari, il comm. dott. Roiatti Segretario del Sindacato Tecnici Agricoli, il cav. dott. Astorri Direttore del Consorzio Enti Agrari, il dott. Bubba dell'Ispettorato Agrario, il prof. Vedovi Ispettore Agrario di Trieste, il comm. Brunner con il figlio dott. Leo Brunner presidente della Società Allevatori di Trieste, il dott. Selvi, il co. dott. Attimis-Maniago consigliere del Consorzio Tenutari, il co. di Colloredo, il dott. Comparetti, il cav. Gerosa, il per. agrario Peressini e tantissimi altri.

Arrivati a destinazione, il parroco di Saletto ha celebrato la S. Messa alla quale hanno tutti devotamente assistito.

Terminato l'Ufficio divino, gli allevatori si sono sparsi per i pascoli per dare una competente occhiata al bestiame in alpeggio e per rendersi conto dei benefici, del resto evidenti, che esso ritrae da questa pratica ormai consacrata da tanti anni di esperienza.

Si sono così, formate tante pattuglie di allevatori che, successivamente, giudicavano i vari gruppi di animali, commentando, favorevolmente, l'ottimo stato di nutrizione dei torelli e degli altri soggetti.

Dopo consumata la colazione al sacco e non senza aver rivolto un ultimo sguardo, affettuoso, alle loro bestie, gli allevatori sono discesi a Sella Nevea, dove il dott. Zanettini ha pronunciato brevi parole, mettendo in rilievo la grande importanza dell'alpeggio per il giovane bestiame e facendo, inoltre, delle considerazioni di carattere generale sul problema zootecnico nel momento attuale con speciale riguardo alla situazione foraggera e a quella dei mercati bestiame.

Poche parole ha soggiunto anche il sig. Attilio Brunetta, nella sua qualità di Presidente del Consorzio Tenutari, sopratutto per assicurare il suo costante interessamento al miglioramento della malga.

Il Segretario Generale della Unione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura comm. Taglietti, accompagnato da funzionari e da lavoratori, in cameratesca gita con gli agricoltori sulle malghe «Mario Muratori»

Antecipi per acquisto tori

Se qualche tenutario desidera antecipi sugli incassi delle quote di monta del primo semestre 1938, per l'acquisto di tori al mercato-concorso del 1. settembre p. v., è invitato a prendere accordi col Consorzio Provinciale Tenutari.

Caccia e bandite

Nomina delle guardie

Diamo chiarimenti sulle modalità da seguire per ottenere la nomina delle guardie particolari da adibire alla sorveglianza delle riserve di caccia.

Tale nomina è di competenza di S. E. il Prefetto, al quale è quindi necessario che il concessionario rivolga apposita richiesta in carta da bollo da lire 4, esponendo le generalità degli aspiranti alla nomina e indicando il fondo da sorvegliare.

Sarà poi necessario aggiungere copia del decreto di concessione della riserva ed i seguenti documenti per ciascuno dei guardiani da nominare:

1) certificato penale generale (da richiedersi al Tribunale sotto la cui giurisdizione si trova il comune di nascita. Per i nati all'estero è competente il tribunale di Roma)

2) certificato di buona condotta (da richiedersi al Podestà);

3) certificato di cittadinanza italiana (da richiedersi al Podestà);

4) certificato degli studi compiuti;

5) carta d'identità;

6) documento comprovante la assicurazione contro gli infortuni presso l'I.N.F.A.I.L.

Tutti i documenti sopra indicati debbono essere redatti in bollo.

Una volta ottenuto il decreto Prefettizio di riconoscimento (soggetto a tassa di concessione di lire 44), la guardia deve prestare giuramento avanti al Pretore.

Si prende occasione per rammentare che è preciso obbligo del concessionario delle riserve e bandite di caccia di provvedere alla sorveglianza mediante guardie particolari, nel numero indicato del Decreto Ministeriale di concessione della riserva. La mancata nomina delle guardie o il cattivo funzionamento della sorveglianza possono dar luogo a revoca della concessione.

Prenotazione di pioppelle ed altre essenze per cellulosa

Come abbiamo già comunicato sulla «Pagina» di sabato u. s., l'Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta metterà a disposizione della Confederazione fascista degli Agricoltori un certo quantitativo di pioppelle e di altre essenze a rapido accrescimento (ailanti, eucalipti), adatte per la produzione di cellulosa.

L'indirizzo autarchico che domina tutti i campi dell'economia nazionale esige che la produzione della cellulosa sia intensificata notevolmente, in modo da giungere in un certo numero di anni ad abolire completamente le importazioni. Gli agricoltori debbono pertanto estendere le colture legnose a rapido sviluppo, che sono capaci di dare ottimi redditi.

La Confederazione Agricoltori distribuirà il materiale a titolo gratuito, restando a carico dei singoli beneficiari le sole spese di trasporto.

La limitata disponibilità di materiale o l'entità delle richieste che giungono continuamente all'Ente per la Cellulosa determinano l'urgenza più stretta di far conoscere all'Ente stesso i quantitativi di piantine che occorrono ai singoli agricoltori. Gli interessati potranno fare le prenotazioni del materiale che desiderano, presso gli Uffici di Udine e presso quelli di zona dell'Unione Agricoltori, *entro e non oltre giovedì 25 corrente mese.*

La Confederazione Agricoltori e l'Ente per la cellulosa e per la carta si riservano il diritto di accogliere o respingere, o accogliere solo parzialmente, le domande che verranno presentate.

Trasferimento del recapito di Spilimbergo

Si avvertono gli agricoltori del Mandamento di Spilimbergo che l'Ufficio di recapito di Spilimbergo è stato trasferito nei locali del Consorzio Agrario.

L'Ufficio, come il solito, resta aperto il mercoledì dalle ore 8 alle ore 18.

La resistenza alle gelate dei grani

equilibratamente concimati

In occasione della recente assemblea della Federazione Nazionale dei Consorzi per l'Orto-Floro-Frutticoltura, svoltasi alla presenza del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, S. E. Rossoni, il senatore prof. Peglion Vittorio ha riassunto in una interessante relazione le indagini e le rilevazioni da lui fatte sulle conseguenze delle gelate e delle brine che si sono avute nella scorsa primavera.

L'illustre scienziato, occupandosi dell'influenza spiegata dal gelo sul comportamento colturale dei frumenti, ha avuto modo di constatare in tutte le aziende visitate, a conferma di osservazioni già fatte nel corso degli anni passati, che gli appezzamenti a forti ma equilibrate concimazioni, integratrici di una adeguata preparazione fisica del terreno, non hanno subito (a parità di altre condizioni: razze di frumento, natura di terreno, epoca di semina) danni dalle gelate ultra tardive.

Nei sopraluoghi compiuti furono infatti trovate rigogliosissime e senza traccia alcuna di quella *allessatura* del culmo, che causa il gelo e che decima il prodotto granario in tante aziende.

RADIO RURALE

L'ora dell'agricoltore

Domenica 21: ROMA - Avvicendamenti; fitopatologia; allevamento dei bovini con speciale riguardo alla alimentazione ed alle norme igieniche; allevamento degli ovini (selezione, riproduzione, miglioramenti); allevamento degli animali di bassa corte. — BOLOGNA: La semina degli erbai invernali, come rimedio per la scarsità dei foraggi — FIRENZE: La spollonatura degli olivi; qualcosa sulla coltivazione del cavolfiore; lavorazione del terreno in montagna. — REGGIO CALABRIA: Una formica assai nociva: quella argentina; risposte ai radioascoltatori; attualità. — MILANO: Un giro per il frutteto; seminiamo erbai per l'autunno e la primavera; consigli e notizie di stagione.

NOTE PRATICHE

Nell'apiario

Il mese di agosto costituisce uno dei periodi più critici per l'apicoltura.

Le fioriture sono quasi totalmente terminate e il calore estivo non incoraggia certamente nuova produzione di fiori.

In mancanza di raccolto in campagna le api, in tale epoca, si preoccupano solo dell'approvvigionamento dell'acqua, spesso molto difficile, e di ridurre al minimo il consumo del miele. Per raggiungere questo ultimo intento ricorrono ad un minore allevamento di covate e alla espulsione dalle colonie dei maschi o fuchi troppo forti consumatori del prezioso alimento.

Le attenzioni che l'apicoltore deve avere alle colonie di api in questo periodo di tempo le esponiamo brevemente qui di seguito:

1) rendere più agevole l'approvvigionamento dell'acqua;

2) favorire la eliminazione dei fuchi usando apposite sfucatrici, le quali rispondono molto bene allo scopo e costano pochissimo;

3) assicurarsi della efficienza delle famiglie e delle riserve alimentari, senza disturbare troppo le colonie anche per non rendere più facili i saccheggi verso i quali alcune famiglie sono spinte dalla mancanza di raccolto in campagna e dalla scarsità di riserve alimentari nella loro abitazione;

4) riunire le famiglie deboli e somministrare loro favi pieni di miele prudentemente conservati;

5) difendere le colonie di api dai numerosi insetti e animali spinti, dalla criticità del momento, a tentare di rubare miele e perfino a catturare le api per nutrirsi;

6) evitare i danni della tignola o tarma che agisce in questo periodo nell'interno delle arnie con famiglie deboli.

Per questo scopo, oltre che la riunione delle colonie deboli fra loro, giova molto il togliere dalle arnie i favi vuoti per conservarli in armadi appositi se di cera buona o per fonderli se guasti o di cera vecchia.

NEI CAMPI

Lotta alle grillotalpe

Le grillotalpe danneggiano gli orti e i seminati. Assai più efficace riesce la lotta contro di esse in settembre, che non in marzo-aprile, quando difficilmente si rimedia ai danni.

Da esperienze pratiche fatte presso il podere del vivaio del Consorzio per la Viticoltura di Padova, risulta:

1) Il fosfuro di zinco e il fluosilicato di bario sono ugualmente efficaci per avvelenare l'esca: il fluosilicato costa la terza parte ed è innocuo al pollame;

2) Come esca, la crusca è risultata ottima, migliore e più efficace della risina;

3) La lotta dà migliore frutto se si sparge l'esca dopo una forte pioggia, forse perchè gli animali escono più facilmente dalle gallerie in cerca delle zone fresche, o perchè l'acqua ha rovinato i nidi.

Lavori preparatori per il grano

Rompere il terreno destinato al grano appena liberato dalla coltura precedente. Avendo ricevuto questa, di regola, arature profonde, la lavorazione del terreno per il grano sarà fatta a 30-35 centimetri di profondità. Ha una grande importanza la scelta del momento più opportuno per la esecuzione di questo lavoro. Bisogna cercare di cogliere il momento in cui il terreno è «in tempera», cioè quando esso sia uniformemente provvisto di leggera umidità per tutto lo strato che deve essere arato. L'aratura, nei terreni forti, sarà seguita da un buon ripuntatore. Più tardi e cioè alle prime pioggie, innanzi alla semina, si procederà utilmente in tali terreni, anche ad un energico lavoro di frangizolle.

Nuove pubblicazioni

U. Komatsu: *Il sesso nei pulcini.* — Biblioteca per l'insegnamento agrario professionale - ramo editoriale degli Agricoltori - Palazzo Margherita, Roma, L. 3 (ai nostri abbonati L. 2,80).

I MERCATI DELLA SETTIMANA

MERCATO	Data	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II	Vacche da mac. I	Vacche da mac. II	Vitelli da allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da macello	Polli vivi	Galline vive	Anitre vive	Conigli vivi	Uova al cento
UDINE	18-8	—	—	—	—	—	30-40	80-160	—	—	—	—	210	165	180	95	—	390-430	55-100	120-200	7-7,30	6-6,50	4,50-5	2-2,20	40
CODROIPO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PORDENONE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
S. VITO AL TAGLIAMENTO	19-8	90	90	90-95	—	80	—	110-130	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50-100	250	8-8,50	6,50-7	6,50-7	2,20-2,50	—
CIVIDALE	13-8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	250-300	260	200	260-320	322-382	70	—	6,80	6,50	—	—	40
CERVIGNANO	18-8	87-90	87-90	85-90	92-96	90-95	35-40	110-180	32-34	—	45-50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7-7,50	[illegible]	4-5	2-2,30	35
PALMANOVA	16-8	90	90	105	—	—	35-40	—	25-30	—	30-35	240-250	—	240-290	—	140-260	260-300	280-360	50-60	120-150	7-7,50	6-6,50	4-4,50	2-2,30	40
TREVISO	17-8	90	90	82-92	100-105	130-135	—	115-160	40-42	35-37	45-47	200-210	220-250	170-200	180-210	90-120	—	320-450	40-120	380-470	7,20-7,50	5,20-6,50	4,50-5	2-2,70	41-45
BELLUNO	16-8	—	—	100	—	—	50-60	140-160	38	—	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Notizie e interessi della Provincia

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta di ieri, presieduta da S. E. il Prefetto Duca Nautta, la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti decisioni:

Affari approvati

Cassacco: Antonio Pessa, segretario, liquidazione assegni.
Mortegliano: Pagamento rette per ammalati tubercolotici.
Attimis: Pagamento contributo 1938 all'Asilo Infantile. — Pagamento contributo 1938 all'E.C.A.
Casarsa, Ospedale Civile: Ratizzazione spedalità arretrate e rilascio delegazioni di pagamento.
Sacile, Ospedale Civile: Impianto riscaldamento.
S. Maria la Longa: Espropriazione terreno comunale per causa pubblica utilità: linea ferroviaria Portogruaro-Sasseto.
Moruzzo: Contributo all'E.C.A.
Spilimbergo: Provvedimenti economici al personale dipendente ai fini incremento demografico.
Casarsa: Ricovero minore Luigi Pighin.
Trivignano Udinese: Servizio Polizia mortuaria.
Udine, Istituto Provinciale Maternità Infanzia: Lavori sistemazione.
Travesio: Prestito L. 34 mila con la Latteria turnaria di Toppo di Travesio per integrazione acquedotto di Toppo.
Colloredo M. A.: Ratizzazione spedalità.
Ertò Casso: Aumento stipendio e soppressione indennità caroviveri all'ostetrica condotta.
Sequals: Approvazione elenco strade pubbliche.
Polcenigo: Tariffa imposte consumo.
Pordenone: Restauri affreschi nel Duomo S. Marco. Contributo del Comune.
Colloredo M. A.: Provvedimenti demografici a favore dei dipendenti.
Cividale: Festeggiamenti sul Natisone. Contributo « Pro Cividale ».
Codroipo: Contributo per impianto illuminazione elettrica nella frazione di Pieve di Rosa.
Tarcento: Ricovero in Ospedale ammalato povero Toffoletti.
Teor: Contributo alla G.I.L. per colonie elioterapiche.
S. Daniele: Installo macchinari nella R. Scuola di Avviamento Professionale. Provvedimenti per la spesa.
Pradamano: Ricovero indigenti cronici.
Erto Casso: Storno fondi.
Campoformido: Mutuo per pagamento lavori costruzione Casa Canonica di Bressa.
Tarvisio: Sistemazione due aule per l'Istituto Tecnico Inferiore.
Cimolais: Applicazione imposta patente. — Applicazione imposta sulle industrie, arti, commerci e professioni.
Castions di Strada: Imposta sul bestiame.
Remanzacco: Imposta sulle industrie, commercio, arti e professioni. — Imposta sui domestici. — Imposta sul valore locativo.
Erto Casso: Imposta sulle industrie, commercio, arti e professioni. — Imposta sui pianoforti e bigliardi. — Imposta patente. — Imposta sulle macchine da caffè espresso.
Sequals: Liquidazione spese su fondi a calcolo. Variazione bilancio.
Attimis: Pagamento contributo 1938 per funzionamento colonia elioterapica.
Spilimbergo: Variazione bilancio.
Pulfero: Spesa impianto telefono nella Caserma RR. CC. di San Pietro al Natisone.
Bagnaria Arsa: Assestamento bilancio 1938.
Cordenons: Liquidazione medicinali quadrimestre luglio-ottobre 1937; applicazione avanzo di amministrazione.
Verzegnis: Lotta contro le mosche Liquidazione spesa gara provinciale.
Cercivento: Storno fondi.
Travesio: Assestamento bilancio 1938.
Andreis: Variazione bilancio per sistemazione passività arretrate.
Lauco: Variazione bilancio 1938.
Codroipo: Contributo per la tutela della pesca.
Forni Avoltri: Contributo completamento opere del Tempio Ossario di Timau. Variazione bilancio.
Dignano: Storno fondi.
Cercivento, Sutrio, Treppo Carnico, Rigolato: Quota spesa per completamento opere del Tempio Ossario di Timau.
Venzone: Spedalità Romana Bressan.
Travesio: Concorso spesa installazione telefono Caserma RR. CC. di Meduno.
Treppo Carnico: Liquidazione spese esercizio 1937. Variazione bilancio.
Frisanco: Pagamento fornitura piastrine per cani per il 1938 all'Unione Italiana Ciechi. Variazione bilancio.
Treppo Carnico: Variazione bilancio.
Comeglians: Contributo completamento opere Tempio Ossario di Timau.
Prata di Pordenone: Variazione bilancio.
Pravisdomini: Modifiche al bilancio 1938.
Meretto di Tomba: Storno fondi.
Forni Avoltri: Variazione bilancio.
Sequals: Pagamento spedalità arretrate. Variazione bilancio 1938.
Aviano: Azione da sostenere in giudizio davanti alla Corte dei Conti.
Spilimbergo: Arretrati di salario al messo scrivano a seguito riconoscimento servizi bellici.
Paularo: Assunzione spesa cronico tubercolotico e liquidazione primo e secondo trimestre 1938 dozzine all'Ospedale di Tolmezzo.
Tolmezzo: Cessione semigratuita legname boschi comunali alla Latteria Sociale di Tolmezzo.
Paularo: Contributo acquisto forzoso di torelli.
Prato Carnico, Amministrazione Beni di Pesariis: Concessione sussidio una volta tanto a Caterina Rupil.
S. Giorgio di Nogaro: Sussidio alla locale Colonia elioterapica.
Fontanafredda: Contributo alla G.I.L.
Varmo: Vendita ritaglio stradale incensito ai fratelli Gattolini. — Vendita ritagli strade abbandonate dette di Sterpo e di Rivignano.
Dignano: Concessione gratuita area cimitero.
Udine, Amministrazione Prov.: Determinazione aliquote tassa circolazione stradale per il 1938.
Gonars: Affrancazione canoni attivi.
Palazzolo: Affranco canoni livellari.
Cividale: Proroga ad anni 25 al tasso interesse attuale dal periodo di ammortamento 5 mutui evidenti e non ancora estinti contratti con la Cassa di Risparmio di Udine. — Storno fondi a favore art. 42 Bilancio in corso per vestizione nuovi vigili. — Progetto apertura due logge Palazzo Comunale. — Costruzione due sale piano terra e sistemazione piazzale, ecc.
Tarcento: Liquidazione spesa istallazione radiofonica nelle scuole.
S. Vito al Torre: Contributo a favore dell'E.C.A.
Cividale: Sussidio una volta tanto al vigile Guido Toti.
Cordenons: Abbuono fitto a Emilio De Piero per concessione di un locale ad uso sede Milizia DICAT.
Cividale: Lavori recintazione campo sportivo.
Udine: Declassificazione ed alienazione a frontisti tratto strada comunale abbandonata denominata « Via che da Udine mette a Vat ».
Nimis: Convenzione con la Società Friulana di Elettricità per attraversamento stradale.
Ampezzo, Forni di Sopra, Ligosullo, Forni di Sotto, Ovaro, Paluzza: Contributo per il Tempio Ossario di Timau.
S. Daniele: Affranco livello a Giovanni Bel.

Deliberazioni varie

Polcenigo, E.C.A.: Compenso al segretario. (rinvia).
Udine, U.N.P.A.: Acquisto apparecchio epidiascopico (rinvia).
Udine: Ditta Mariucci L., ricorso licenza commerciale. (accoglie)
Rivignano, E.C.A.: Compenso al segretario. (rinvia).
Porcia, E.C.A.: Stipendio al segretario. (rinvia).
Cercivento, E.C.A.: Compenso al segretario. (rinvia).
Udine: Alessandro Santi, ricorso per licenza commerciale (accoglie in parte).
Villa Santina e Raveo, Consorzio sanitario: Trattamento economico levatrice condotta. (approva limitatamente).
Arta: Contributo al Comando G.I.L. per divise a iscritti indigenti. (rinvia).
Pravisdomini: Rilievo della Direzione compartimentale FF. SS. Sezione commerciale e traffico. Assunzione spesa a carico del Comune (rinvia).
Moggio Udinese: Provvedimenti assistenziali a favore minori Domini. (approva limitatamente).
Colloredo M. A., E.C.A.: Compenso al segretario. (rinvia).
Frisanco: Regolarizzazione stipendio levatrice condotta Angela Roman Ros. (rinvia).
Teor: Contributo alla G.I.L. per vestizione fascisti poveri (rinvia).
S. Leonardo, E.C.A.: Compenso al segretario. (rinvia).
Moggio: Integrazione contributo a favore Patronato scolastico. (rinvia).
Venzone, E.C.A.: Vendita stabile. (rinvia).
Manzano, E.C.A.: Compenso al segretario (rinvia).
Verzegnis: Premio natalità al segretario comunale (non approva).
Cordenons: Revisione trattamento quiescenza ex segretario capo comunale comm. Arturo De Carli. (non approva).
Dogna: Modifiche al bilancio 1938. (rinvia).

TARCENTO

Rapporto dei Segretari del Fascio della Zona

Oggi alle ore 16, presso la Casa del Fascio sarà tenuto il rapporto dei Segretari dei Fasci della zona dall'Ispettore Federale.

Cine Teatro Comunale

Sabato 20 e domenica 21 agosto, un fuori classe Paramount. Tre grandi nomi: Claudette Colbert, Melwyn Douglas e Robert Young, in un grande film: «Incontro a Parigi», Giornale Luce sonoro.

SPILIMBERGO

La chiusura della Colonia solare

Nel pomeriggio di oggi, sabato, alle ore 16, alla Colonia elioterapica «Principe di Piemonte», che ha funzionato per oltre un mese, sotto la saggia direzione della egregia insegnante signora Ultima Simoni Dei Toso coadiuvata da un gruppo di gentili signorine del Fascio Femminile «Anna Dianese», seguirà la cerimonia dell'ammaina bandiera.

Sono invitati ad assistervi le autorità, i fascisti e la cittadinanza.

* * *

L'altra mattina la nostra Colonia elioterapica è stata visitata dalla marchesa Pecile Denti di Pirano, che si è cordialmente ed affabilmente intrattenuta con il personale dirigente e con i centocinquanta coloni.

Al termine della sua visita ha espresso il suo vivo compiacimento per l'ordine riscontrato e per l'ottimo funzionamento della istituzione che con quest'anno ha completato il suo dodicesimo anno di vita e che è una delle migliori della provincia.

L'ufficio degli agricoltori

L'Ufficio zona della Unione Fascista degli Agricoltori è stato trasferito nei locali del Consorzio Agrario in via Cavour.

PALMANOVA

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

I segretari politici dei Fasci della zona sono invitati a intervenire alla riunione che sarà tenuta lunedì 22 corrente alle ore 9 a Palmanova dall'Ispettore Federale.

FAGAGNA

Adunata combattenti

Tutti i combattenti delle sezioni frazionali di Fagagna e del Comune devono trovarsi presso la sede del Capoluogo per le ore 11 antimeridiane di domani domenica 21 corrente.

CODROIPO

Gita di arditi

Domani 21 corrente, verso le ore 8.30 giungeranno a Codroipo gli Arditi della Bassa Friulana del Nucleo «Sandro Partoldeo», per una gita di propaganda.

Il Nucleo sosterà per circa due ore a Codroipo e farà ritorno alla sede di Latisana sciogliendosi poi a Rivignano.

Da Pordenone

Echi della sciagura aviatoria di Varese

La notizia della tragica fine, avvenuta in un incidente aviatorio, di S. E. Mario Chiesa e di tutta la sua famiglia ha destato nella nostra città particolare commozione.

Pordenone ricorda con commossa simpatia la bella figura del prefetto squadrista che ha retto la provincia di Udine per oltre un anno, dando deciso impulso anche alla risoluzione dei problemi pordenonesi ed accomuna nel dolore più vivo la simpatica figura del collaudatore capo della S. A. Macchi, del pordenonese camerata Giuseppe Burei che fu valoroso pilota in guerra e che con la grande passione per il volo e la sua genialità aveva poi, raggiunto una splendida posizione nell'aeronautica civile.

Pordenone fascista inchina le sue insegne sulle bare delle vittime della sciagura aviatoria di Varese, e presenta alle famiglie ed ai parenti degli scomparsi le più profonde e più commosse espressioni del suo grande cordoglio.

* * *

In cronaca di Udine pubblichiamo un profilo del compianto camerata Giuseppe Burei.

Il saluto ai camerati della Vecchia Guardia

L'altra sera, alla Casa del Fascio, alla presenza dell'Ispettore Federale Medaglia d'oro comm. Giuseppe De Carli e di tutti i componenti la «Vecchia Guardia» del Fascismo pordenonese, il Segretario politico, con brevi e caldi accenti, a nome di tutte le Camicie nere del Fascio di Combattimento ha portato il saluto al centurione cav. uff. Matteo Valenzuela, squadrista della Rivoluzione che per oltre un decennio Segretario politico di questo Fascio, testè rintrato dalle terre dell'Impero, ove fu per due anni in qualità di ufficiale della Milizia ferroviaria, consegnandogli, tra i più vivi applausi il distintivo di appartenente al Gruppo Squadristi di scorta d'onore al gagliardetto.

Ha poi rivolto un saluto augurale al camerata Gino Simoni, comandante gli squadristi pordenonesi, che con il prossimo settembre si trasferirà a Milano.

La breve, simpatica riunione, svoltasi in un'atmosfera di schietto entusiasmo si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Stato civile

Movimento dello stato civile dal 12 al 18 corr. mese:

Nati vivi; Maschi 4, femmine 4, nati morti uno.

Pubblicazioni di matrimonio: Di Prampero Alessandro con Pitton Emma; Sartor Giovanni con Nardo Maria; Coassin Giuseppe con Zaramella Anna; Colin Dante con Cozzarin Maria; Piovesana Emilio con Morassut Ida.

Matrimoni celebrati: Cinat Gino con Meneghel Regina; Tomasi Giovanni con Forniz Lidia; Rosset Giovanni con Coran Matilde.

Morti: Pagazzi Giuseppe fu Antonio di anni 68 facchino; Basaglia Pasquino fu Antonio di anni 58 pensionato; Del Ben Davide fu Giuseppe di anni 71 agricoltore; Zuccolo Teresa fu Leonardo di anni 79 casalinga; Moras Luigi fu Gioacchino di anni 69 agricoltore.

Riassunto settimanale: Nati vivi 8, nati morti 1, matrimoni 3, morti 5.

Da San Daniele

La Pesca di beneficenza

Ferve attivissima di giorno in giorno l'organizzazione della grande Pesca di Beneficenza indetta per il 27 ed il 28 corrente, in occasione degli straordinari festeggiamenti che si svolgeranno all'ambita presenza di S. E. il sen. Arturo Marescalchi e che questo anno assumono un rilievo e un'importanza eccezionali e richiameranno un grandissimo pubblico da tutta la Provincia. Tra l'ingente mucchio dei doni molti ne sono di ricchi e munifici; accenniamo solo ad alcuni di essi, altri, già annunciati ma non pervenuti al Comitato, saranno resi noti in seguito. La ditta Ciprian di Torre di Pordenone ha offerto una moderna cucina economica, che è esposta in una vetrina dell'Agenzia del sig. Job; una macchina fotografica è stata inviata dalla Ditta Pignat di Udine.

Abbiamo poi visto una macchina da cucire a pedale del valore di oltre mille lire, una bicicletta da uomo, una bicicletta da donna, un arredamento completo con batteria e mobilio per cucina, un aratro e altri ancora vistosi premi che tutti possono ammirare nelle vetrine della ditta T. Populin e della ditta Fioretto e Cozzi e del sig. T. De Cecca.

Appositi incaricati passeranno in questi giorni per le case per raccogliere le offerte della cittadinanza che vuol cooperare con reciproca emulazione alla riuscita anche di questa manifestazione della solenne sagra del Patrono di S. Daniele.

Nella Milizia

Giovedì nel pomeriggio il Comandante la 5ª Legione Alpina friulana M.V.S.N. ha tenuto rapporto agli ufficiali dipendenti dal Presidio di San Daniele e ai Comandanti di alcuni Presidi limitrofi.

All'Ospedale

E' stato ricoverato nel nostro Ospedale il bambino Dante Contardo di Attilio di nove anni, abitante a Gradisca di Sedegliano, e che domenica mentre si trastullava con alcuni coetanei sulla piazzetta del paese ebbe la mala sorte di fratturarsi la tibia e il perone destro terzo medio. Salvo ulteriori complicazioni, guarirà in 40 giorni.

I festeggiamenti a Villanova

I 25 anni di sacerdozio e di ministero a Villanova del Parroco Don Giovanni Zuliani sono stati festeggiati con solenni funzioni religiose e altre manifestazioni esterne, alle quali hanno partecipato tutta la popolazione del paese e molti forestieri specialmente di San Daniele. Don Zuliani ha ricevuto numerose felicitazioni e auguri: particolarmente graditi quelli dell'Arcivescovo di Udine e dell'Arciprete di San Daniele.

CERVIGNANO

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

Ieri alla Casa del Fascio di Cervignano è stato tenuto il rapporto dei Segretari politici del Mandamento, dall'Ispettore di zona co. di Collo edo Mels.

Nel Dopolavoro

L'altra sera nella sede, alla Casa del Fascio, si è svolta una riunione dei componenti il Direttorio di questo Dopolavoro comunale alla quale hanno partecipato pure tutti i fiduciari delle categorie operaie con l'Ispettore di zona dei Sindacati dipendenti dell'industria.

Il vice presidente ha informato i presenti della riapertura dello spaccio del Dopolavoro comunale la di cui gestione è stata affidata al fascista Catarossi, illustrando le trattative e le conclusioni nonchè le norme di tale concessione.

Il vice presidente ha infine dato le direttive per una sempre maggiore attività sportiva e culturale dopolavoristica.

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Il vivo successo del concerto

(c. g.). — Si è svolto l'altra sera, al teatro De Marchi, l'atteso concerto dato, con vero senso e gusto d'artisti, dalla soprano Elda Toniutti, dal violinista Eligio Ciriani e dal pianista Piero Pezzè. Il numeroso ed appassionato uditorio (una cinquantina di persone erano giunte appositamente da Comeglians, luogo natio della giovane cantante) ha mostrato di apprezzare altamente le doti e l'anima musicale dei tre concertisti verso i quali si è mostrato entusiasta con le calorose ovazioni e con i fragorosi battimani. Il pubblico ha sentito intimamente quello che Eligio Ciriani e Piero Pezzè hanno saputo dare attraverso la loro gustosa, fine, delicata e penetrante interpretazione dei brani scelti.

I due sono già abbastanza noti nel ciclo musicale del Friuli; ma se ancora qualcosa si dovesse dire di essi non si può altro che aggiungere anche quest'altro fiore alla loro ghirlanda artistica. Ciriani è apparso anche a Tolmezzo una calda anima di violinista, una forte fibra di interprete, un virtuoso dell'archetto. Sente la musica, vive l'arte in tutti i suoi svariati momenti e vuole che anche il pubblico la senta e se ne innamori: così attrae ed ammalia gli uditori. Piero Pezzè al piano è, si può dire, l'anima gemella di Ciriani: i due si integrano a perfezione.

Delicato nel tono abile nella tecnica, riesce ad impressionare anche, a volte, nella semplice ed oscura veste di accompagnatore e balza poi, con lo spirito che lo trasporta, nel pezzo forte quando sa trarre dal suo strumento l'effetto più bello, l'anima del piano.

La giovane soprano Elda Toniutti neppure essa ha bisogno di presentazione. E' nata dalla nostra terra, ha vissuto e studiato nella nostra Udine ella e si è innalzata poi con la sua brillante voce e con la sua simpatica, modestia fino a sostenere le parti di prima donna nella «Lucia», nel «Rigoletto», nei «Puritani», in diverse città della media Italia dove l'hanno conosciuta ed apprezzata. Attualmente canta all'«Eiar» di Roma ed un mese fa ha avuto il gradito e lusinghiero elogio di Beniamino Gigli che ha ascoltato la sua voce ed il suo canto d'artista nella propria casa, dove il grande tenore ha detto per essa parole di vivo compiacimento.

La Toniutti si è sentita orgogliosa di cantare nella sua Carnia ed il successo riportato è stato davvero più che buono. La sua voce è pastosa, chiara, ricca di modulazioni, finemente educata e placevolissima.

E' melodiosa nelle note piane, squillante nelle acute, morbidamente pieghevole e docile nei gorgheggi. Il suo canto accompagnato dalla bella dizione ha riscosso molti applausi con richiesta di « bis ».

La serata dunque è stata veramente un godimento artistico e c'è da augurarsi che questi nostri artisti, mercè l'appoggio di forti iniziative, comunichino spesso con gli appassionati e coi cultori dell'arte e che di questi concerti, così ben riusciti, non se ne abbia a lamentare la poca frequenza.

E' stato eseguito il seguente programma:

E. Grieg: « Sonata in sol minore » op. 13 (violino e piano); Bellini: « Oh! rendetemi la speme » (dai « Puritani »); Donizetti: « Regnava nel silenzio » (dalla « Lucia ») (soprano e piano); G. Tartini: « Il trillo del diavolo » (violino e piano); G. Verdi: «Caro nome » (dal « Rigoletto »); G. Rossini: « Una voce poco a » (dal « Barbiere ») (soprano e piano); P. Sarasate: « Romanza andalusa »; R. Rossellini: « La fontana malata »; P. Sarasate: « Jota Navarra ».

PAULARO

La disgrazia di un boscaiolo

Ieri mattina il boscaiolo Antonio Del Negro di Paolo di 29 anni, di qui, tagliando piante nel bosco Limon, con un colpo di scure si asportava il pollice e l'indice del piede sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale di Tolmezzo.

GEMONA

Nella Gil

Nelle gare eliminatorie di atletica, svoltesi domenica a Udine, i giovani gemonesi partecipanti, si sono distinti in modo veramente notevole.

Il giovane Antonio Comis, ormai noto in provincia per le sue doti di ottimo atleta, giungeva primo nei 200 metri e secondo nei cento metri.

Il giovane Giacomo Palese si classificava primo nella gara dei 10 km. e Antonio Sabidussi quarto nei 1500 m.

Nel tiro al giavellotto si piazzava al sesto posto Remo Sonagere.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Guerrino Crapiz sono state versate all'Ente Comunale di Assistenza le seguenti offerte:

Teodoro Burra 5, Ezio Ferrante 50; coniugi Bellonia 1; famiglia Anzilutti Paola 5; Quinto Pittini 3; Gio Batta Vidoni 10; Nicolò Venturini 10; Cornelia Missio 1; famiglia Coma 1; Giuseppe Stroili 1; Antonio Brollo 1; Carlo Elia 1; cav. Mario Mattiussi 5; Riccardo Sabidussi 5; Fabio Della Marina fu Sebastiano 5; Giuseppe Vidoni 5; Vittorio Celetto 5; Giacomo Venturin, 2; Gio Batta Iseppi 5; dott. Giuseppe Palese 5; famiglia Cosotto 5; Severo Raffaelli 1; Nello Marangoni 10; Elio Morgante 2; dottor Domenico D'Andrea 10, dott. Rinaldo Baldissera 20; ing. Enrico Pittini 20; Della Marina Cesare 5; famiglia Falomo 10; cav. Carlo Rossini 5; Nino Gentili 10; Giuseppe De Carli 10; cav. Attilio Antonelli 10; Ezio De Carli 10; dott. Liberale Celotti 10; avv. Luciano Fantoni 5; Giovanni Lepore fu Giacomo 3; famiglia D'Aronco 1; Giovanni Fantoni 5; Giacomo Toso 2; Giuseppe Sporeno 3; dott. Mario Marasco 3; rag. Umberto Ursella 5.

CASARSA

Nel Dopolavoro ferroviario

Oggi 20 corr. (dalle ore 20,10) e domani 21 corr. (dalle ore 15,30) orario continuato al Cino del Dopolavoro ferroviario: «Desiderio» con Garry Cooper. Capolavoro della Paramount. Precederà il Giornale Luce sonoro.

Nella serata nel cortile del Dopolavoro stesso sarà tenuta una festa danzante, per dopolavoristi e famiglie, in cui suonerà una distinta orchestra ad archi.

Bicicletta ritrovata

La bicicletta del mugnaio Giuseppe Trevisan, sparita l'altro giorno, fuori della porta del negozio Piccoli, è stata ritrovata qualche tempo dopo; uno sconosciuto l'aveva appoggiata alla casa dell'Ufficio Postale.

Nell'Operaia

L'altra sera, nella sede sociale, si è riunito il consiglio di amministrazione, presieduto dal camerata Francesco De Lorenzi della locale Società Operaia di M. S. E' stato approvato il conto dell'esercizio 1937 e fissata la seduta della assemblea dell'associazione stessa, da tenersi in un giorno della prossima settimana. I soci riceveranno l'invito personale.

Cronaca di Cividale

Onoranze a mons. Liva e festa di S. Donato

Con pubblico manifesto è stato reso noto il programma delle onoranze che saranno tributate domani 21 corrente al Decano dell'insigne Collegiata di S. Maria Assunta mons. cav. uff. dott. Valentino Liva. Domani mattina sarà a Cividale S. E. l'Arcivescovo di Udine. Verso le 10 il decano, del quale ricorre il 25° anniversario d'ingresso a Cividale, celebrerà Messa solenne perchè festa di San Donato, patrono di Cividale. A Mons. Liva sarà offerta una bellissima pergamena, miniata dal cividalese prof. cav. Marcello Tomadini, blasonista della Consulta Araldica. E' un vero capolavoro d'arte che sarà esposto a Castel Sant'Angelo a Roma. La dedica è stata dettata dal Canonico prof. Drigani che plaude « al sacerdote della fede Immacolata, al generoso figlio d'Italia, instancabile nelle opere di pace, vittima per il suo gregge — nelle vampe di guerra ». Sarà offerto al festeggiato anche un album con le firme di autorità, clero e cittadini.

Il comitato per le onoranze a Mons. Liva è composto dei sigg.: cav. uff. avv. Sandrini, Podestà di Cividale; cav. avv. Rinaldo Accordini, Ispettore dei Fasci di Zona; dott. Massimiliano Chittaro, Segretario del Fascio; comm. dott. Giuseppe Brosadola, Monsignor Petricig, Giovanni Faleschini, Don Degano, Giuseppe Giometra per Monai.

I quattro ultimi formano il comitato esecutivo, e ad essi è dovuta soprattutto l'idea di costruire le vetrate policrome dell'abside del Duomo. Tutti i sacerdoti della Forania hanno concorso alla spesa della pergamena. Le vetrate (il progetto gratis è dovuto all'architetto Leo Morandini e l'esecuzione a Farinati Baldassare di Venezia) sono state donate: dal conte Nicolò de Claricini, dalle Nobili Bianca e Giuseppina de Paciani per onorare la memoria del fratello Pietro, volontario, mutilato e decorato di guerra; dal popolo di Cividale e delle Foranie.

S. E. l'Arcivescovo di Udine, Mons. Nogara nella mattinata, alle ore 7, celebrerà la S. Messa con Comunione generale e alle ore 9 impartirà la S. Cresima a numerosi cresimandi.

Alle ore 10 si muoverà il corteo che partendo dalla casa canonica, accompagnerà Mons. Decano alla Basilica. Al corteo interverranno autorità civili e le organizzazioni cattoliche. All'ingresso del corteo nel sacro Tempio sarà cantato il « Tu es Sacerdos », musica di don Antonio Foraboschi. Durante la S. Messa verrà cantata la Messa scritta pure dal Foraboschi e all'offertorio sarà eseguito un mottetto scritto dal Foraboschi per la solenne occasione.

Il pontificale sarà celebrato da Mons. Valentino Liva il quale, al termine dello stesso impartirà la speciale benedizione del S. Padre.

Nel pomeriggio seguiranno i Vespri solenni e cantato un Te Deum. Alle ore 20 la Banda del Dopolavoro terrà concerto sulla pubblica piazza.

Gara comunale di tiro a segno

La grande Gara comunale di Tiro a Segno avrà svolgimento nel poligono di Zuccola nei giorni di sabato 27 e domenica 28 agosto p. v. Il poligono verrà aperto sabato nel pomeriggio dalle ore 14 alle 19 e la domenica successiva dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 19. Riteniamo superfluo rielencare i numerosi premi pervenuti da Autorità, Enti e cittadini.

La Presidenza rende avvertiti i tiratori che pertanto domani domenica il poligono rimarrà aperto nel pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18 per esercitazioni libere.

REMANZACCO

Nel Comune

Dopo otto mesi di commissario prefettizio e quattro anni di podestà, ha terminato la sua proficua opera nell'interesse dell'Amministrazione comunale, il camerata Antonio Cargnello.

Con R. D. 29 luglio scorso è stato nominato podestà del Comune il camerata rag. nob. Gaetano Albini di Cividale.

Nel mentre porgiamo un riconoscente saluto al Podestà uscente, diamo il benvenuto al camerata Albini, chiamato a reggere, dalla fiducia delle superiori Gerarchie, le sorti del nostro Comune.

I danni del Torre a Cerneglons

La piena dell'altra notte ha nuovamente danneggiato i terreni della sponda sinistra per i quali si è tanto parlato e invocato un urgente provvedimento di difesa.

Sarebbe però desiderabile che le strade comunali che adducono alla frazione fossero al più presto sistemate. Occorre però che non sia lesinato il personale.. poichè uno stradino lavorando poche ore settimanali non può concludere nulla di positivo.

Coll'occasione segnaliamo anche il pericoloso salto stradale al guado del Malina (rotabile Cerneglons - Orsaria).

Siamo fiduciosi che le superiori autorità vorranno intervenire con opportuni provvedimenti.

Muore improvvisamente in mezzo alla piazza

Sebastiano Candussi fu Costantino, di 64 anni, mentre ieri mattina, verso le 6 attraversava la piazza Duca d'Aosta è stato colto da improvviso malore accasciandosi al suolo. Soccorso da alcuni volonterosi e dal dott. Del Fiorentino, accorso d'urgenza sul posto, nulla si è potuto fare, se non constatare la morte del Candussi, avvenuta per paralisi cardiaca.

POVOLETTO

Festeggiamenti e ballo a Grions del Torre

Domani 21, sul piazzale del Pozzo, si svolgeranno festeggiamenti con gran ballo. Orchestra udinese.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **CERVASIO** ringrazia quanti vollero onorare la memoria del loro caro Estinto

Gio. Batta

Udine, 20 agosto 1938 XVI.

RINGRAZIAMENTO

La VEDOVA e la FIGLIA del compianto

Giuseppe Giacobbi

sentitamente ringraziano l'ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI GUERRA, e VOLONTARI CICLISTI e quanti parteciparono al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al Prof. GHERARDINI, agli altri MEDICI curanti alle REVERENDE SUORE e PERSONALE tutto dell'Ospedale Forlanini.

Udine, 19 agosto 1938 XVI.

192

Ultime notizie e informazioni

IN ESTREMO ORIENTE

Fare la guerra con il sangue altrui

Il finora comodo sistema anglo - franco - sovietico

TOKIO, 19.

Il giornale «Chugai», commentando la recente riunione fra il capo del Governo ed i ministri della guerra, della marina, delle finanze e degli esteri, nella quale si sarebbe discussa la situazione in Cina, scrive che ormai la caduta di Hankow è prossima, mentre sembra evidente che Ciang Kai Scek si ritirerà in un governo provinciale ed i sovieti tenteranno la creazione di un governo comunista.

Nel combattimento avvenuto ieri nel cielo di Hengyang, tra aeroplani nipponici e cinesi, combattimento nel quale si è ancora una volta affermata la superiorità dei piloti giapponesi, le squadriglie cinesi erano composte da apparecchi russi e francesi.

Dei 12 velivoli cinesi abbattuti, sei sono francesi e 6 sovietici.

Ad una azione diretta contro il Giappone l'Urss — specialmente dopo le batoste di Chang-Kufeng — trova più comodo e meno impegnativo questo sistema che le permette di fare la guerra con soldati cinesi di Ciang Kai Scek il quale, nelle disperate condizioni in cui si trova, si vede costretto a subire la situazione. Egli è infatti nelle mani dei sovieti. Questo convincimento si è ormai fatto strada anche tra le masse dei combattenti cinesi i quali cominciano a comprendere che sono costretti a battersi per oscuri interessi che non possono aver nulla di comune con quelli della Cina.

L'ambasciatore britannico Craig si è recato dal vice ministro degli esteri per riassumere, a quanto si riferisce, le conversazioni relative agli interessi britannici in Cina. Secondo la «Domei» l'Inghilterra ha inviato ad Hong Kong otto torpediniere. Tutta la stampa registra con irritazione l'oltraggio che un marinaio britannico ubriaco ha arrecato in Zinchtao, alla bandiera nipponica, insieme all'altro increscioso incidente verificatosi ad opera di una guardia francese che, venuta a lite con un giapponese, lo ha percosso. Le autorità giapponesi hanno presentato una vibrantissima protesta.

Il giornale «Hochi» sostiene nel suo editoriale che se la Gran Bretagna ha stabilito di sostenere il Governo di Ciang Kai Scek, il Giappone farà meglio a sospendere le sue conversazioni con i rappresentanti di quella Nazione, fino a che essa non avrà mutato il suo atteggiamento.

Sanguinosi scontri arabo - inglesi in Palestina

CAIRO, 19.

Si apprende che sono avvenuti numerosi nuovi scontri tra distaccamenti militari britannici e bande di agitatori arabi. Da parte araba il numero dei morti e dei feriti è di oltre 30 uomini di cui la maggior parte sono rimasti uccisi in seguito ad attacchi aerei. Da parte britannica si segnalano due morti ed otto feriti. Tra gli agitatori arabi uccisi si trova anche un capo ben noto del movimento. Durante i combattimenti, i quali sono stati i più gravi tra quelli avvenuti negli ultimi mesi, un distaccamento del reggimento «Manchester» sarebbe caduto in un agguato e solo dopo l'arrivo di truppe di rinforzo avrebbe potuto liberarsi dal la stretta degli arabi. Inoltre un apparecchio britannico sarebbe stato gravemente danneggiato.

L'aeropago dei grandi «ulema» pubblica le deliberazioni prese ieri durante la riunione presieduta dal rettore dell'università di El Azhar. Esse constano di tre punti: 1. una protesta contro la politica inglese nella Palestina, e contro la sparizione del Paese in qualunque modo essa avvenga, rivendicando al tempo stesso il mantenimento del suo carattere arabo - islamico e la sua integrità territoriale, 2. un invito ai capi del mondo islamico a collaborare per la salvezza della Palestina, 3 un invito ai mussulmani a pregare nella ricorrenza della notte del Mirag per ottenere la liberazione dei luoghi santi. Le deliberazioni dell'aeropago sono state comunicate al capo del Governo egiziano.

I giornali segnalano la cronaca degli ultimi avvenimenti palestinesi. Il «Balagh» annuncia che i mussulmani nel Transvaal hanno deciso in una numerosa riunione, di iniziare sottoscrizioni e sollecitare l'intervento dei Sovrani arabi a favore della Palestina. Il «Mokattem», parlando della questione delle caserme lungo il canale di Suez, dice che il canale è per l'Egitto quello che lo Stretto di Marmara è per la Turchia; occorre fortificare gli ingressi onde l'Egitto possa trovarsi in grado di assumerne la difesa quando l'Inghilterra evacuerà il suo territorio. Il «Balagh» scrive che la campagna razzista dell'Europa centrale interessa l'Oriente in quanto il problema è intimamente connesso alla questione palestinese. La Palestina non può bastare agli ebrei, ed è quindi da attendersi che essi cerchino di penetrare in ogni angolo dell'oriente.

22 tonnellate d'argento tratte dal «Falco» dal relitto del «Merida»

NORFOLK (Virginia), 19.

E' attesa per oggi in questo porto la nave ricuperi italiana «Falco» di ritorno dal campo delle sue operazioni il dispaccio che annuncia questo ritorno aggiunge che l'equipaggio è giubilante.

Questa affermazione fa supporre che i palombari italiani abbiano finalmente raggiunto il tesoro che si trova nella carcassa del «Merida». Malgrado le avverse condizioni atmosferiche e specialmente la nebbia che ha ridotto al minimo la visibilità sott'acqua, tanto i palombari quanto gli uomini dell'equipaggio hanno affrontato le difficoltà della rischiosa impresa con grande abnegazione ed entusiasmo oltre che con perfetta perizia.

I particolari sul lavoro compiuto non si conoscono ancora, ma se il marconigramma annunziante il ritorno parla di giubilo dell'equipaggio è lecito ritenere che i palombari siano riusciti a sfondare le lamiere del «Merida» e a raggiungere i locali ove erano state collocate le 22 tonnellate di argento.

Le mosche sabotano un porto tedesco

BERLINO, 18.

Un'improvvisa invasione di mosche effimere ha compromesso ieri notte per molte ore la circolazione nel porto di Ratisbona e particolarmente nelle località in vicinanza del Danubio. Soltanto le automobili chiuse continuavano a circolare schiacciando sotto le ruote uno spesso strato di insetti. La visibilità era quasi nulla formando una sorta di impenetrabile nuvola nera.

La popolazione a tutto luglio 1938

Matrimoni in diminuzione. Una maggiore eccedenza attiva dovuta all'incremento delle nascite e al minor numero dei decessi.

ROMA, 19.

Un supplemento dell'odierna *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti note riassuntive sulla popolazione:

Al 31 luglio 1938-XVI la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.786.000, la popolazione presente a 43.237.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel 1. luglio 1938 (14.072), è stato superiore a quello del luglio 1937 (13.029). *Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi sette mesi del 1938 (151.662) è stato inferiore di 42.183 a quello dei matrimoni celebrati nei primi sette mesi del 1937 (193.815). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rapportato ad anno intero rappresenta nei primi sette mesi del 1938 il 5.9 e nel corrispondente periodo del 1937 il 7.7 per mille abitanti.*

Il numero dei nati vivi nel luglio 1938 (81.823) è stato superiore a quello del luglio 1937 (77.337). *Il numero complessivo dei nati vivi nei primi sette mesi del 1938 (609.920) è stato superiore di 38.066 a quello dei primi sette mesi 1937 (571.854). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rapportato ad anno intero rappresenta nei primi sette mesi del 1938 il 23.9 e nel corrispondente periodo del 1937 il 22.6 per mille abitanti.*

Il numero dei morti nel luglio 1938 (52.498) è stato inferiore a quello del luglio 1937 (53.549). *Il numero complessivo dei morti nei primi sette mesi del 1938 (371.691) è stato inferiore di 3.385 a quello dei primi sette mesi del 1937 (375.076). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rapportato ad anno intero rappresenta nei primi sette mesi del 1938 il 14.6 e nel corrispondente periodo del 1937 il 14.8 per mille abitanti.*

Nel luglio 1938 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (29.325) è stato superiore a quello del luglio 1937 (23.788). *L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 238.229 nei primi sette mesi del 1938 e di 196.778 nel corrispondente periodo del 1937. Si è avuto pertanto nei primi sette mesi del 1938 un incremento naturale della popolazione superiore di 41.451 a quello dei primi sette mesi del 1937.*

Ragguagliato alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti rapportata da anno intero rappresenta nei primi sette mesi del 1938 il 9,3 e nel corrispondente periodo del 1937 il 7.8 per mille abitanti.

L'arte italiana teatrale e decorativa trionfa a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 19.

L'esposizione italiana di arti decorative continua ad essere frequentata da migliaia di visitatori che si mostrano ammiratissimi dei magnifici prodotti dell'artigianato italiano. Affollatissimi sempre di pubblico sono pure i teatri ed i cinematografi dove si rappresentano opere italiane, cosicchè all'attuale stagione artistica di Buenos Ayres è impresso un carattere di schietta italianità. Mentre al teatro «Colon» si stava presentando il «Rigoletto» ed al teatro «Politeama» la compagnia Borboni-Cimara recita «La morte degli amanti» di Luigi Chiarelli, al Teatro Ateneo Ermete Zacconi continua la sua fortunata stagione di prosa. In tal modo una interessantissima esposizione dei maggiori teatri della capitale accentrano l'interesse di un enorme pubblico sull'arte italiana che trionfa.

Lantini per il Governo alla Fiera di Bari

BARI, 19.

S. E. il ministro delle Corporazioni interverrà in rappresentanza del Governo all'inaugurazione della IX Fiera del Levante che avrà luogo il 6 settembre p.v.

RIMPATRIO DI TURCHI.

Nei prossimi giorni altri 12 mila turchi che risiedono in Dobrugia lasceranno la Romania per far ritorno in Patria.

Il Duce riceve Alessi

La sistemazione de «Il Piccolo»

ROMA, 19.

Il Duce ha ricevuto Rino Alessi direttore del «Piccolo» di Trieste dal 1918, che Gli ha riferito sulla imminente nuova sistemazione del giornale della quale il Duce ha approvato le basi.

L'interesse di Starace per un agente vittima di un grave incidente stradale

ROMA, 19.

Stamane il ministro segretario del P.N.F. si è recato all'ospedale di San Giacomo a visitare l'agente rimasto l'altra sera vittima di un grave incidente stradale, causato dall'indisciplina di un automobilista. Il segretario del Partito si è informato delle condizioni del ferito, augurandogli una completa guarigione. Le condizioni del metropolitano Ermenegildo De Marchi il quale era stato l'altra sera ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di San Giacomo hanno avuto nella giornata di ieri e durante questa mattina un notevole miglioramento tanto che egli può considerarsi fuori pericolo. L'automobilista investitore, immediatamente fermato dopo l'incidente, è stato dichiarato in arresto e trasferito al carcere di Regina Coeli. Si tratta di Giancarlo Seregni di Saul. L'automobile, una topolino, è stata sequestrata.

MOSTRA DEL CINEMA

Oltre mezzo secolo dell'arte che fu muta

VENEZIA, 19.

Stasera, lo spettacolo della Mostra è stato dedicato alla manifestazione retrospettiva, organizzata col concorso del Ministero francese delle Belle Arti e della Biennale di Venezia, dalla *Cinémathèque Française* di Parigi.

Il programma di questa serata, come l'accompagnamento musicale delle pellicole, è stato composto da Henri Langlois e Georges Franju della *Cinémathèque Française*.

Il programma è stato seguito con il più vivo interesse ed ha molto divertito e ha riportato il pubblico al 1882, quando, dopo la invenzione del fucile fotografico, Marey creò la cronofotografia su lastra fissa, davanti ad uno schermo nero; per moltiplicare le immagini senza sovrapporle, ricorse a diversi espedienti, fra i quali la ricezione del fascio luminoso con uno specchio mobile che lo rimanda all'obbiettivo. Nel 1892 egli realizza il proiettore cronofotografico ma è intralciato nella sua opera dalla mancanza della perforazione.

Il «teatro ottico»

Emile Reynaud, inventore del praxinoscope, creò il teatro ottico, nel quale viene utilizzata una striscia perforata di carta dipinta. Proietta così dei disegni animati. Le prime proiezioni del teatro ottico ebbero luogo al Museo Grévin nel 1888, egli costruisce un apparecchio dove in seguito la carta viene sostituita da una pellicola a perforazione, ma la mancanza di fondi l'obbliga o sospendere il brevetto e sarà poi preceduto in questo campo da Lumière. *Il Povero Pierrot* di Reynaud, ripreso ora su film e che è stato proiettato stasera, è del 1892.

Nel 1895 i fratelli Lumière, combinando le invenzioni di Marey e di Reynaud, costruiscono la prima macchina cinematografica. *L'arrivo del treno a La Ciotat* figurava nel programma del Gran Cafè nel 1895.

L'Arroseur arrosé è del 1896.

Nel 1896 Georges Méliès costruisce il Kinetograph e fonda la Star Film. Egli crea la Camera Sindacale francese cinematografica e nel primo teatro di posa costruito a Montreuil (il primo del mondo) gira i primi film a soggetto. *Illusions fantaisistes* è del 1909. E' caratteristico del Méliès della prima maniera, quello dei piccoli film senza altra aspirazione all'infuori della riproduzione di trucchi d'arte magica. (Musica di Offenbach). *Le voyages dans la lune* è il primo film a grande messa in scena dove la composizione del quadro assume una preminente importanza. (Musica di Strawinsky).

Un drame chez les Fantoches (1907) è uno dei primi cartoni animati di Emile Chol, che fu il primo a realizzare in Francia un disegno animato cinematografico. (Antiche danze del duecento).

Max et le cinquina (1911 circa) è un caratteristico esempio di ciò che dobbiamo a Max Linder nel campo della recitazione e delle «gags» cinematografiche.

Fantômas fu realizzato nel 1913 da Louis Feuillade, uno dei tre gran di produttori francesi d'anteguerra. (Musica d'I tempo).

Dopo guerra

La souriante Madame Beudet fu realizzato da Germaine Dulac, su un soggetto di André Aubey, nel 1922. Interpretato da Germaine Dermoz et Arquillière questo film è un tassun to della scuola della prima avanguardia.

La Roue fu realizzato nel 1920-21 da Abel Gance. Il pittore Fernand Léger e l'avanguardista Blaise Cendrars hanno collaborato a questo film che è interpretato da Séverin Mars e si prefigge di poetizzare la macchina fino all'estremo lirismo. Questo film è celebre per la utilizzazione del montaggio rapido, che condusse alla formazione di una nuova scuola. (Musica di Arthur Honegger).

Entr'acte (1924) di Picabia, Duchamp e Man Ray, realizzato da René Clair, fu girato per conto dei balletti svedesi di Rolf de Maré e Jean Borlin. Fu rappresentato per la prima volta al Teatro dei Campi Elisi durante un balletto orchestrale da Eric Satie. (Musica di Eric Satie).

La fille de l'eau di Jean Renoir, da un soggetto originale dell'autore fu realizzata nel 1925. Il brano proiettato è la famosa sequenza del sogno. (Musica di Strawinsky).

En Rade di Alberto Cavalcanti è del 1927. Soggetto originale dell'autore. Rappresenta una reazione contro i film della prima avanguardia. (Musica popolare spagnola e di L. Milán).

La chute de la Maison Usher girato nel 1928 da Jean Epstein è ricavato da parecchie novelle di Edgar Poe. (Musica di Bela Bartok).

Les deux timides di René Clair (1928), è un tipico film dello stile di questo autore, coi suoi tratti umoristici e critici. (Musica di Wiener ed arie popolari del 1900).

La nuit sur le Mont Chauve (1933) è un film composto da incisioni animate. E' l'unico film realizzato da Alexeieff secondo un procedimento che egli stesso inventò e che consiste nell'ottenere la immagine fotografando l'ombre portata su uno schermo bianco da spilli convenientemente disposti. (Musica di Mussorgsky).

Ora Ponciano

Nel pomeriggio, oltre a cortometraggi, è stato proiettato *Ora Ponciano*, film messicano che narra la storia di un celebre torero, Ponciano Diez, e del suo amore con la figlia del proprietario dell'«hacienda» ove egli vive e lavora. I due giovani, dopo una reciproca simpatia infantile, si rivedono quando la ragazza, Rosario, lasciato il collegio ove è rimasta lunghi anni, ritorna in famiglia. L'amore si accende è un giorno, Ponciano e Rosario, sorpresi da un temporale, si rifugiano in una capanna. La giovane, innamorata e fidente, si concede al torero. Subito dopo Ponciano deve partire per Messico, dove darà prova della sua valentia. Intanto dall'amore, è nata una bambina, Mercedes. Il padre, indignato contro Rosario, la fa rinchiudere in un convento. Ponciano passa di vittoria in vittoria finchè è chiamato ad esibirsi sull'arena di Madrid. Il padre di Rosario, che ha affidata la nipotina a una serva perchè l'allevi, va di tanto in tanto a trovarla ed è preso da un tale affetto per la dolce bambina, che decide di portarla a casa sua. Ponciano, tornato in paese ignaro di ogni cosa, apprende che Rosario è in convento; cerca d'avere un colloquio con lei ma ciò è vietato dalle regole del convento stesso. Casualmente egli viene a sapere tutta la verità, corre al convento, ne toglie Rosario e vanno insieme a casa del padre di lei per riavere la piccina. E' il giorno di Natale; il padre perdona e tutti sono felci.

Ricchezze regali

Liste civili e patrimoni di alcuni Sovrani europei

L'AJA, 19.

Fra tutti i Sovrani d'Europa, due ve n'è che sono di gran lunga i più ricchi ed il cui patrimonio privato è assai superiore a quello degli altri regnanti: la regina Guglielmina di Olanda e il Re Giorgio VI d'Inghilterra.

Quantunque la prima disponga di rendite personali ammontanti a parecchi milioni, ella mantiene un tenore di vita piuttosto modesto, non ama lo sfarzo esagerato, i dispendiosi ricevimenti, le feste di gala, ed alle automobili di lusso preferisce la semplice bicicletta. Malgrado ciò gli ingenti capitali della Regina d'Olanda non dormono nei tesori di Stato. S. M. Guglielmina è la principale azionista delle più importanti Società olandesi del petrolio e del caucciù; ella possiede fabbriche, alberghi, case d'affitto, estese proprietà terriere ed è cointeressata all'attività di Compagnie di navigazione, di società edili e di numerose aziende industriali. Appunto per questo la Regina Guglielmina, nonchè in futuro la principessa ereditaria Giuliana, può essere considerata come la donna più ricca d'Europa. Il Re d'Inghilterra riceve uno «stipendio» ufficiale di circa 38 milioni di lire all'anno. In effetti però le sue rendite sono assai più alte, tenendo conto dell'ingente patrimonio privato del Sovrano, la cui origine rimonta ai non pochi risparmi lasciati dalla Regina Vittoria (circa 150 milioni di lire). Oltre a ciò Giorgio VI riscuote ancora le rendite del Ducato di York, proprietà privata dell'attuale Re. A differenza della Regina d'Olanda, Giorgio VI non ci tiene ad investire i suoi capitali in imprese industriali o commerciali. L'unica impresa del genere finanziata dal patrimonio reale può essere forse considerata la scuderia da corsa tenuta dal sovrano. Ma questa, a differenza delle celebri scuderie di Lord Derby e di Aga Khan, si è dimostrata un affare poco redditizio, non riuscendo da qualche anno i cavalli del Re a vincere un solo premio importante. Non tutti i regnanti d'Europa, però, nuotano nell'oro. Molti ve ne sono che debbono fare economia e sforzarsi a non rendere passivo il bilancio domestico affine di sbarcare decorosamente il lunario. Il sovrano che dispone delle rendite più bassa è Re Zog d'Albania: «soltanto» 300 mila lire l'anno. La vita in Albania però non è cara e oltre a ciò il monarca possiede un patrimonio privato investito in titoli ed obbligazioni, che gli procura una rendita di molto superiore al suo «stipendio» ufficiale. Anche l'appannaggio del Re Boris di Bulgaria, che si limita a 900 mila lire annue, non è tanto alto quanto potrebbe sembrare a prima vista, se si tien conto che con questa somma debbono essere coperte le spese di Corte e di rappresentanza.

Un sovrano noto per la sua parsimonia è il Re Carol di Romania. Durante il suo lungo esilio in Francia fu costretto a vivere in ristrettezze ed imparò a non accampare soverchie pretese. Dopo salito al trono egli mantenne un tenore di vita semplice e senza eccessivo sfarzo. Ancora oggi Re Carol spende per conto suo soltanto una piccola parte della rendita annua assegnatagli, che ammonta a circa 5 milioni di lire. Il monarca è peraltro noto come un esimio commerciante. Egli non solo è cointeressato a parecchie imprese industriali, ma possiede per proprio conto un negozio di generi alimentari ed uno spaccio vini. Anche il defunto Re Alessandro di Jugoslavia, rimasto vittima, come è noto, di un attentato a Marsiglia nel 1934, investì buona parte della sua rendita (19 milioni di lire all'anno) nel commercio del vino. Le cantine reali acquistarono ben presto gran rinomanza e riforniscono tuttora di vino gli alberghi e le trattorie. Quando Re Alessandro morì, lasciò a suo figlio, il giovane Re Pietro, un patrimonio di oltre 300 milioni di lire.

SCIAGURA STRADALE.

Un pesante autocarro militare, con rimorchio, che trasportava un reparto di soldati si è rovesciato in un fossato presso Liegi. I soldati sono rimasti sotto i grossi veicoli e sette di essi sono gravemente feriti.

SPORT

CALCIO

Una falsa notizia sui rapporti calcistici tra Italia e Romania

ROMA, 19.

I giornali di Bucarest pubblicano la notizia che la Federazione Italiana del Giuoco del Calcio ha deciso di sospendere ogni rapporto con la Federazione romena del calcio ed il «Timpul» soggiunge che la notizia è stata confermata dal suo corrispondente romano dallo stesso generale Vaccaro. Ora, mentre la notizia di una rottura di rapporti tra le due Federazioni è insussistente, inventato di sana pianta è il fatto che il generale Vaccaro abbia, comunque, parlato della cosa con il corrispondente romano del «Timpul».

La squadra udinese per la partita ad Aria

I seguenti giuocatori devono trovarsi domenica 21 corrente alle ore 13,30 precise, presso la sede (Caffè Nuovo Commercio) per partire in torpedone per Arta: Gremese, Zanussi, Zanatta, Zorzi, Serri, Feruglio, Miani, Degano P., Sdraulig, Tabanelli, Buttazzi, Ferigo, Bertossi, Bertoli, Ciroi.

Gli appassionati che vorranno seguire la squadra possono prenotarsi presso il Caffè Nuovo Commercio mediante versamento della somma di lire 10, entro la mattinata di domenica 21 corr.

PALLACANESTRO

Oggi s'inizia il torneo udinese

Questa sera alle ore 20,30 nel campo illuminato del Dopolavoro Pischiuta in Viale Venezia avranno svolgimento le annunciate partite per il torneo cittadino.

CICLISMO

Una corsa per dopolavoristi a Tomba di Mereto

Come abbiamo annunciato, domani avrà svolgimento a cura del dopolavoro locale di Tomba di Mereto, una corsa ciclistica riservata ai dopolavoristi.

Il percorso che è stato scelto per questa gara non presenta alcuna difficoltà per cui ogni giovane appassionato dello sport ciclistico vi potrà partecipare.

La gara avrà svolgimento nel pomeriggio. Le iscrizioni si riceveranno presso il Dopolavoro di Tomba di Mereto fino alle ore 14 di domani.

TIRO A VOLO

Una gara al passero all'Arizona

La Società Udinese di Tiro a volo organizza per domenica 21 corrente una gara di Tiro al passero nella quale sono in palio premi per lire 600 (1. lire 200; 2. lire 150; 3. lire 100; 4. lire 80; 5. lire 70). Cinque passeri a metri 20, gara a metri 22; iscrizione lire 20; reiscrizione lire 10; marca passero lire 1,50.

La gara avrà inizio alle ore 15. Vige il regolamento della F.I.T.A.V.

BOCCE

Una gara a coppie a Plaino

Il Dopolavoro Rionale di Plaino organizza per domani, domenica, una gara di bocce a coppie denominata «Coppa del Fascio di Branco». A detta gara possono parteciparre tutti i dopolavoristi in possesso della tessera per l'anno XVI.

Le iscrizioni fissate in lire 8 la coppia vanno indirizzate presso la trattoria Codutti di Plaino, e si chiuderanno alle ore 14 di domenica, orario d'inizio della gara.

Oltre alla coppa che verrà assegnata al Dopolavoro meglio classificato ci saranno medaglie ai vincitori e premi per un valore superiore alle 500 lire.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 205

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Non lavoro più! replicò il giovane con accento selvaggio. Te lo ripeto, non c'è niente qui dentro, aggiunse battendosi il capo. Sono impotente, non so far nulla.

E in un impeto improvviso di furore afferrò una tavolozza che aveva sottomeno e la mandò in pezzi, battendola con violenza sul ginocchio.

— Son venuto a tempo, disse Andrea fra di sè, intanto che l'artista camminava su e giù per lo studio con passo irregolare, febbrile, con lo sguardo acceso di sinistri bagliori.

Glielo fermò e cingendogli il collo colle braccia:

— Eduardo, caro Edoardo! disse con voce commossa di pianto.

L'ira del povero pittore si calmò subito, e come per incanto lasciò cadere la testa sulla spalla del suo amico, mentre un singhiozzo gli si sprigionò dalla gola. Piangeva, il disgraziato, e Andrea piangeva con lui.

— Sediamoci, disse quest'ultimo, e parliamo a cuore aperto come in altri tempi, quando eravamo sempre insieme. Dimmi, riprese egli dopo qualche istante di silenzio, da quando hai cessato di lavorare?

— Dopo l'Esposizione.

— E il tuo scoraggiamento data da quell'epoca?

— Si, da quell'epoca in cui il più crudele dei disinganni ha fatto svanire le mie ultime illusioni. Rifiutato il quadro, sul quale avevo tanto calcolato! Esso è là in un angolo dello studio. L'altro si sono degnati di riceverlo.... per incoraggiarmi, bene inteso, aggiunse egli amaramente.

— Ma è stato comperato.

— Sì... Sei mesi di lavoro, di fatica — lascio da parte la ispirazione, l'ingegno, l'anima mia — sei mesi di lavoro materiale — dirò così — mi sono stati pagati seicento lire!

— Seicento lire! esclamò Andrea.

— Si, cento lire al mese, la metà di quel che guadagna un manovale.

— Che miserabile è mai quel Taradel pensava Andrea. E' una cosa mostruosa. Non è una speculazione la sua, ma un furto bell'e buono, e nel caso di Edoardo, quasi un assassinio!

— Avevo alcuni debiti, continuò il pittore; e li ho pagati quasi tutti.

— E ti sei trovato ancora senza danaro?

— Sì.

Negli ultimi giorni dell'Esposizione, mia madre e io siamo venuti a Parigi; te ne avevo avvertito con un biglietto. Non ho bisogno di ricordarti che sono stato qui per trovarti..., Perchè non sei venuto da noi?

— Perchè.... ah! perchè! Ma guardami; non vedi che farei compassione a un mendicante? Ecco, continuò egli, con tono straziante, il mio abito di cerimonia per andare in società. Suvvia, dillo tu, potevo presentarmi dalla mia benefattrice in questa bella foggia di vestito?

— Mio Dio, pensava intanto Andrea, è la miseria più spaventevole.

E ad alta voce:

— Ma gli altri tuoi abiti?...

— Al Monte.

— Comincio a comprendere, a giustificare il fastidio, il tedio che hai per la vita, povero Edoardo. Ma senza lavorare e per conseguenza senza guadagnar nulla, come fai a vivere?

— Vuoi dire come faccio a non morire di fame? Ebbene, Andrea, per non morire di fame vado da un oste qui vicino che mi fa credito; a mezzodì spendo per la colazione ottanta o novanta centesimi, tutt'al più, la sera, mi modero ancor più, e non mangio che per sessanta o settanta centesimi.

— Mi stupisco che con un tal regime non ti sia già ammalato. Ecco perchè ti trovo pallido, magro, con quegli occhi vitrei. E la tua inerzia, la tua mancanza di coraggio provengono dall'insufficiente nutrizione perchè quando il corpo è senza vigore se ne risentono tutte le facoltà della mente. Ah! non sono più sorpreso di sentirti a dire che hai vuoto il cervello!

— Chè vuoi! non ho voluto finirla uccidendomi, perchè il suicidio non entra nelle mie idee; vivo adunque come posso e secondo i miei mezzi.

— Caro Edoardo, tutto ciò è terribilmente triste; potrei rivolgerti dei crudeli rimproveri, ma non lo faccio, perchè conosco pur troppo che sei imbevuto di certe idee sciagurate... Se ti ripugnava a procurarti il danaro di cui avevi sì urgente bisogno con un mezzo tanto semplice quanto facile — e non c'è bisogno che te lo spieghi — non potevi vendere la tua «Preghiera dei bambini»?

— Sì, ma non l'ho neanche tentato.

— Perchè?

— Prima di tutto perchè non avrei forse trovato il compratore, e poi perchè lo si sarebbe comperato a il prezzo come l'altro. L'ho tenuto.... ho un'idea, una di quelle idee che tu chiami sciagurate... Forse, dopo la mia morte, avrà un maggior valore, e servirà a pagare il mio debito all'oste e al padrone di casa — sono i miei soli creditori — e a sopperire alle spese del mio funerale.

— Ah! è troppo, è troppo! esclamò Andrea con veemenza, non potendo più contenersi. Sai tu, disgraziato, che, se mia madre, nostra madre, ti udisse parlare così, proverebbe un gran dolore? Vuoi dunque farla morire di cruccio essa che ti ha voluto tanto bene e che oggi te ne vuole di più, se è possibile, perchè — me lo diceva ieri — ha indovinato le tue sofferenze? Orsù, dimmi, non l'ami più forse? A me non vuoi più bene? Bada, Edoardo, che con la tua ridicola fierezza, tu non sia che un ingrato. Io posso perdonarti ogni cosa, ma essa?... non voglio, capisci, non voglio che tu la faccia soffrire!

Lo sventurato artista era anelante come istupidito, ma subito dopo gli sgorgarono dagli occhi le lagrime.

— Ah! esclamò Andrea, ora conosco la via più sicura del tuo cuore.

— Me lo spezzi! me lo trituri!

— Che importa, se lo ravvivo!

Edoardo si lasciò sfuggire un sordo lamento.

— Non hai che un vestito che sta per diventare uno straccio, continuò il sottoprefetto, e patisci la fame, perchè, nella tua fierezza, che non è altra cose se non la stoltezza di uno stupido orgoglio, ti ripugna a chiedere il denaro che ti abbisogna, a quelli che sarebbero sì lieti di dartene!

— Non voglio! Avete già fatto per me tante spese e tutte senza costrutto alcuno.

— Basta, Edoardo, replicò Andrea severamente, non mi piace seguirti su tal terreno e impegnare con te una discussione che a nulla rimedierebbe. Quello che preme anzitutto è che tu non rimanga un giorno di più nella orribile situazione in cui ti trovi.

(continua)